SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale Gruppo I (70%) **Anno 128° — Numero 42**

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 20 febbraio 1987** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI VIA ARENULA 70 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI 10 00100 ROMA CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

SUPPLEMENTI ORDINARI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO MINISTERIALE 3 febbraio 1987.

Approvazione dei modelli 760, 760/A, 760/C-D, 760/E-E1-F e 760/G-H-I-L, concernenti la dichiarazione unica agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi, da presentare nell'anno 1987 dalle società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

DECRETO MINISTERIALE 4 febbraio 1987.

Approvazione dei modelli 750, 750/A, 750/B-C, 750/D-D1-E e 750/F-G-H-I, concernenti la dichiarazione unica agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi, da presentare nell'anno 1987 dalle società semplici, in nome collettivo ed in accomandita semplice ed equiparate.

DECRETO MINISTERIALE 10 febbraio 1987.

Approvazione del modello 770/*ter*, concernente le ritenute alla fonte sui proventi di ogni genere corrisposti nell'anno 1986 e sulla differenza di valore al 31 dicembre 1986 dei titoli e certificati di cui agli articoli 5, 6 e 8 del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito nella legge 25 novembre 1983, n. 649.

87A1205-87A1206-87A1334

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 7:

I.R.I. - Istituto per la ricostruzione industriale: Obbligazioni «IRI 12% - 1977/1988» sorteggiate il 20 gennaio 1987.

G. Paracchi & C., società per azioni, in Torino:

Obbligazioni sorteggiate il 13 gennaio 1987 (delibera assemblea 28 novembre 1975).

Obbligazioni sorteggiate il 13 gennaio 1987 (delibera assemblea 26 gennaio 1977).

Obbligazioni sorteggiate il 13 gennaio 1987 (delibera assemblea 9 novembre 1978).

S.I.M.T.A. - Società italiana magazzini tessuti arredamenti, società per azioni, in Torino: Obbligazioni sorteggiate il 12 dicembre 1986.

Sival carni, società per azioni, in Castegnero (Vicenza): Obbligazioni sorteggiate il 30 dicembre 1986.

Tessitura figli di Giuseppe Bertagna, società per azioni, in Torino: Obbligazioni sorteggiate il 12 dicembre 1986.

Indena, società per azioni, in Milano:

Obbligazioni sorteggiate il 15 gennaio 1987 (verbale emissione 28 aprile 1981).

Obbligazioni sorteggiate il 15 gennaio 1987 (verbale emissione 28 aprile 1982).

Asfalt - CCP, società per azioni, in Torino: Obbligazioni sorteggiate il 15 gennaio 1987.

Boutique della ceramica - Salaroli, società per azioni, in Forlì: Obbligazioni sorteggiate il 27 gennaio 1987.

ISVEIMER - Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, ente di diritto pubblico per il credito a medio termine, in Napoli: Obbligazioni «Isveimer 13% - 1979/1989 - 39ª emissione» sorteggiate l'8 gennaio 1987.

Istituto di credito fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta, ente morale, in Torino:

Obbligazioni fondiarie sorteggiate il 30 gennaio 1987.

Cartelle fondiarie e obbligazioni sorteggiate il 2 febbraio 1987.

Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania, gestione credito fondiario, in Cosenza:

Cartelle fondiarie sorteggiate il 2 febbraio 1987.

Obbligazioni fondiarie sorteggiate il 29 gennaio 1987.

Rettifiche

Comunità europea del carbone e dell'acciaio: Errata-corrige all'avviso S-16121 pubblicato nel supplemento straordinario (Bollettino estrazioni n. 83) alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 295 del 20 dicembre 1986.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 febbraio 1987.

Scioglimento del consiglio comunale di San Polo dei Cavalieri.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di San Polo dei Cavalieri (Roma) non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione 1986 negligendo così un preciso adempimento prescritto dalla legge di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza.

Visti gli articoli 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, 323 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148 e 106 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di San Polo dei Cavalieri (Roma) e sciolto.

Art. 2.

Il dott. Gennarino Gallo è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio stesso.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1987

COSSIGA

SCALFARO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di San Polo dei Cavalieri (Roma) — al quale la legge assegna quindici membri — si è dimostrato incapace di provvedere, nei termini prescritti dalle norme vigenti al fondamentale adempimento dell'approvazione del bilancio di previsione del 1986.

Essendo, infatti, scaduto il termine entro il quale il predetto documento contabile avrebbe dovuto essere approvato ai sensi delle vigenti norme, la sezione provinciale di controllo sugli atti degli enti locali, con provvedimento n. 1763/I del 13 settembre 1986 diffidava il consiglio comunale a provvedere all'approvazione del bilancio entro quindici giorni dalla ricezione dell'atto di diffida, con espressa avvertenza che, decorso infruttuosamente il sopracitato termine, si sarebbe dato corso ai provvedimenti di rigore previsti dall'art. 4, legge 22 dicembre 1969, n. 964.

Nelle sedute dei giorni 4, 24 e 28 ottobre 1986, l'organo consiliare non raggiungeva alcuna intesa per l'approvazione del predetto documento contabile.

Pertanto, l'organo regionale di controllo, con provvedimento n. 2204/I del 3 novembre 1986, nominava un commissario *ad acta* che, predisposto il progetto di bilancio, convocava nuovamente il consiglio comunale per il giorno 9 dicembre 1986.

Risultata anche tale seduta infruttuosa, il commissario *ad acta*, con atto del 12 dicembre 1986, approvava il bilancio di previsione per l'esercizio 1986.

Il prefetto di Roma ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dal quinto comma del citato art. 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, ha proposto lo scioglimento del predetto consiglio comunale, del quale intanto ha disposto la sospensione ai sensi dell'art. 105 del regio decreto 30 novembre 1923, n. 2839.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento atteso che il predetto consiglio comunale non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione del 1986, anche dopo la scadenza dei termini entro i quali era tenuto a provvedervi, tanto da rendere necessario l'intervento sostitutivo da parte dell'organo regionale di controllo.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Illustrissima l'unito schema di decreto col quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di San Polo dei Cavalieri (Roma) ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Gennarino Gallo.

Roma, addì 30 gennaio 1987

Il Ministro dell'interno: SCALFARO

87A1274

DECRETI E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 10 febbraio 1987.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a cinquantasei parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di sette chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Fabriano e Matelica.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 30 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Fabriano e Matelica determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti cinquantasei parrocchie costituite nella diocesi di Fabriano e Matelica, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI ANCONA

1. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Benedetto Abate, sita in 60044 Fabriano, via Mamiani, 36.

2. Comune di Fabriano, parrocchia dei Santi Biagio e Romualdo, sita in 60044 Fabriano, piazza Manin, 12.

3. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Donato, sita in 60040 S. Donato, frazione S. Donato.

4. Comune di Fabriano, parrocchia della S. Famiglia di Nazareth, sita in 60044 Fabriano, via Campo Sportivo.

5. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Giovanni Decollato, sita in 60040 Attiggio, frazione di Attiggio.

6. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Giovanni Decollato, sita in 60040 Rocchetta di Fabriano, frazione Rocchetta.

7. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore, sita in 60044 Fabriano, via Giuseppe Miliani n. 1.

8. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Gregorio, sita in 60040 Serradica, frazione Serradica.

9. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Lino P., sita in 60040 Sant'Elia, frazione Santelia.

10. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Marcello P., sita in 60040 Argignano, frazione Argignano.

11. Comune di Fabriano, parrocchia della B.M.V. della Misericordia, sita in 60044 Fabriano, piazza Fratelli Rosselli, 15.

12. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Maria Assunta in S. Maria in Campo, sita in 60044 Fabriano, via L. Bennani, 38.

13. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 60040 Cancelli, frazione Cancelli.

14. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 60040 Melano-Bastia, frazione Melano.

15. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 60040 Sant'Elia, frazione Precicchie.

16. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Maria della Neve, sita in 60040 Campodonico, frazione Campodonico.

17. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Maria della Pietà, sita in 60040 Melano-Bastia, frazione Bastia.

18. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Maria Sopraminerva, sita in 60040 Castelletta, frazione Castelletta.

19. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 60040 S. Michele di Fabriano, frazione S. Michele.

20. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 60040 Melano-Bastia, frazione Varano.

21. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Nicolò di Bari, sita in 60044 Fabriano, piazza Cairoli, 20.

22. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Paterniano V., sita in 60040 Collamato, frazione Collamato.

23. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Romualdo Abate, sita in 60040 Albacina, frazione Poggio S. Romualdo.

24. Comune di Fabriano, parrocchia della Trasfigurazione, sita in 60040 Cancelli, frazione di Valleremita.

25. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Sebastiano M., sita in 60044 Fabriano, frazione Marischio.

26. Comune di Fabriano, parrocchia nella Cattedrale Basilica di S. Venanzio M., sita in 60044 Fabriano, via Balbo, 5.

27. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Venanzo M., sita in 60040 Nebbiano, frazione Nebbiano.

28. Comune di Fabriano, parrocchia di S. Venanzo V., sita in 60040 Albacina, frazione Albacina.

29. Comune di Cerreto d'Esi, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 60043 Cerreto d'Esi, via Tacconi, 2.

30. Comune di Genga, parrocchia di S. Clemente P., sita in 60040 Genga.

31. Comune di Genga, parrocchia di S. Donnino, sita in 60040 Genga, frazione S. Donnino.

32. Comune di Genga, parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo MM., sita in 60040 Genga, frazione S. Fortunato.

33. Comune di Genga, parrocchia di S. Gregorio P., sita in 60040 Colleponi di Genga, frazione Colleponi.

34. Comune di Genga, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 60040 Genga Stazione, frazione Camponocecchio.

35. Comune di Genga, parrocchia della Natività di Maria Santissima, sita in 60040 Genga, frazione Colcello.

36. Comune di Genga, parrocchia di S. Sebastiano M., sita in 60040 Genga Stazione, frazione Pierosara.

37. Comune di Sassoferrato, parrocchia della Madonna del Cerro, sita in 60042 Cabernardi, frazione Rotondo.

38. Comune di Sassoferrato, parrocchia di S. Egidio, sita in 60041 Borgo Sassoferrato, frazione S. Egidio.

39. Comune di Sassoferrato, parrocchia di S. Facondino, sita in 60041 Borgo Sassoferrato, piazza Bartolo, 1.

40. Comune di Sassoferrato, parrocchia di S. Lorenzo M., sita in 60041 Borgo Sassoferrato, frazione Coldellanoce.

41. Comune di Sassoferrato, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 60047 Sassoferrato, frazione Coldapi.

42. Comune di Sassoferrato, parrocchia della S. Famiglia, sita in 60045 Monterosso, frazione Monterosso.

43. Comune di Sassoferrato, parrocchia di S. Maria delle Spinelle, sita in 60042 Cabernardi, frazione Cabernardi.

44. Comune di Sassoferrato, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 60047 Sassoferrato, frazione Murazzano.

45. Comune di Sassoferrato, parrocchia della Natività di Maria Santissima, sita in 60047 Sassoferrato, frazione Catobagli.

46. Comune di Sassoferrato, parrocchia di S. Paterniano, sita in 60041 Borgo Sassoferrato, frazione Perticano.

47. Comune di Sassoferrato, parrocchia di S. Pietro Apostolo, sita in 60047 Sassoferrato, piazza S. Pietro.

48. Comune di Sassoferrato, parrocchia del Santissimo Salvatore, sita in 60047 Sassoferrato, frazione Montelago.

49. Comune di Sassoferrato, parrocchia di S. Stefano, sita in 60046 Monterosso Stazione, frazione Morello.

50. Comune di Sassoferrato, parrocchia di S. Venanzo, sita in 60046 Monterosso Stazione, frazione Venatura.

51. Comune di Serra San Quirico, parrocchia di S. Paterniano V., sita in 60040 Domo, frazione Domo.

PROVINCIA DI MACERATA

52. Comune di Matelica, parrocchia di S. Teresa, sita in 62024 Matelica, via S. Adriano, 9.

53. Comune di Matelica, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 62020 Colferraio, frazione Colferraio.

54. Comune di Matelica, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 62024 Matelica, frazione Braccano.

55. Comune di Matelica, parrocchia Regina Pacis, sita in 62024 Matelica, piazza E. Marini.

56. Comune di Matelica, parrocchia nella Cattedrale di S. Maria, sita in 62024 Matelica, via Parrocchia, 1.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI ANCONA

1. Comune di Fabriano, chiesa parrocchiale di S. Venanzo M., sita in 60040 Nebbiano, frazione Nebbiano.

2. Comune di Cerreto d'Esi, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in 60043 Cerreto d'Esi, via Tacconi, 2.

3. Comune di Sassoferrato, chiesa parrocchiale di S. Ercolano, sita in 60041 Borgo Sassoferrato, frazione Liceto e Gaville.

4. Comune di Sassoferrato, chiesa parrocchiale di S. Facondino, sita in 60041 Borgo Sassoferrato, piazza Bartolo, 1.

5. Comune di Sassoferrato, chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 60047 Sassoferrato, piazza S. Pietro.

PROVINCIA DI MACERATA

6. Comune di Matelica, chiesa parrocchiale di S. Michele Arc., sita in 62024 Matelica, frazione Cavalieri.

7. Comune di Matelica, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 62020 Colferraio.

Art. 4.

Alle sette chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti tre chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI ANCONA

1. Comune di Sassoferrato, chiesa parrocchiale di S. Ercolano, sita in 60041 Borgo Sassoferrato, frazione Liceto e Gaville, per quanto concerne la chiesa e residuo patrimonio, sita in 60041 Borgo Sassoferrato, frazione Liceto e Gaville, la parrocchia di S. Lorenzo M., sita in 60041 Borgo Sassoferrato, frazione Coldellanoce.

2. Comune di Sassoferrato, chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 60047 Sassoferrato, piazza S. Pietro, per quanto concerne la chiesa e residuo patrimonio, sita in 60047 Sassoferrato, piazza S. Pietro, la parrocchia di S. Pietro Ap., sita in 60047 Sassoferrato, piazza S. Pietro.

PROVINCIA DI MACERATA

3. Comune di Matelica, chiesa parrocchiale di S. Michele Arc., sita in 62024 Matelica, frazione Cavalieri, per quanto concerne la chiesa e residuo patrimonio, sita in 62024 Matelica, frazione Cavalieri, la parrocchia nella Cattedrale di S. Maria, sita in 62024 Matelica, via Parrocchia, 1;

— relativamente alle restanti quattro chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 10 febbraio 1987

Il Ministro: SCALFARO

87A1278

DECRETO 10 febbraio 1987.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a trecentoquarantuno parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di trecentosettantacinque chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Como.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 8 settembre 1986, con il quale il vescovo diocesano di Como determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti trecentoquarantuno parrocchie costituite nella diocesi di Como, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI COMO

1. Abbadia Lariana, parrocchia S. Antonio, con sede in 22050 Abbadia Lariana, frazione Crebbio, via Maggiana.

2. Abbadia Lariana, parrocchia S. Lorenzo, con sede in 22050 Abbadia Lariana.

3. Albiolo, parrocchia Beata Vergine Annunciata, con sede in 22070 Albiolo, via alla Chiesa, 12.

4. Argegno, parrocchia SS. Trinità, con sede in 22010 Argegno.

5. Bellagio, parrocchia Beata Vergine Annunciata, con sede in 22021 Bellagio, frazione Visgnola.

6. Bellagio, parrocchia S. Giacomo, con sede in 22021 Bellagio, via Plinio, 15.

7. Bellagio, parrocchia S. Giovanni Battista, con sede in 22020 Bellagio, piazza Pretorio.

8. Bene Lario, parrocchia Santi Vito e Gottardo, con sede in 22010 Bene Lario.

9. Bizzarone, parrocchia S. Evasio, con sede in 22020 Bizzarone, via Vittorio Veneto, 10.

10. Blessagno, parrocchia S. Abbondio, con sede in 22020 Blessagno.

11. Blevio, parrocchia Santi Giordano ed Epimaco, con sede in 22020 Blevio, via Caronti, 58.

12. Bregnano, parrocchia S. Giorgio, con sede in 22070 Bregnano, via Dante.

13. Bregnano, parrocchia Santi Ippolito e Cassiano, con sede in 22070 Bregnano, via Volta, 7, frazione Puginate.

14. Bregnano, parrocchia S. Michele, con sede in 22070 Bregnano, piazza S. Michele.

15. Brienno, parrocchia Santi Nazaro e Celso, con sede in 22010 Brienno, via del Porto, 1.

16. Brunate, parrocchia S. Andrea, con sede in 22034 Brunate, piazza della Chiesa, 2.

17. Cadorago, parrocchia S. Anna, con sede in 22071 Cadorago, frazione Caslino al Piano.

18. Cadorago, parrocchia Santi Giacomo e Filippo, con sede in 22071 Cadorago, via Monte Rosa, 5, frazione Bulgorello.

19. Cadorago, parrocchia S. Martino, con sede in 22071 Cadorago, piazza don Antonio Casnati.

20. Cagno, parrocchia S. Michele, con sede in 22070 Cagno, via Varese.

21. Cantù, parrocchia S. Giuseppe, con sede in 22060 Asnago di Cantù, via Citterio, 11.

22. Capiago Intimiano, parrocchia Santi Vincenzo e Anastasio, con sede in 22070 Capiago Intimiano, piazza Chiesa.

23. Carate Urio, parrocchia Santi Giacomo e Filippo, con sede in 22010 Carate Urio, frazione Carate Lario, via Regina.

24. Carate Urio, parrocchia Santi Quirico e Giulitta, con sede in 22010 Urio, via Regina, 27.

25. Casasco d'Inselvi, parrocchia S. Maurizio, con sede in 22022 Casasco d'Intelvi, via Roma, 2.

26. Casnate con Bernate, parrocchia Santi Ambrogio e Antonio, con sede in 22070 Casnate, via Luini, 8.

27. Casnate con Bernate, parrocchia S. Bernardo, con sede in 22070 Casnate, via Indipendenza 16, frazione Bernate.

28. Cassina Rizzardi, parrocchia S. Giuseppe, con sede in 22070 Cassina Rizzardi, via Chiesa.

29. Castiglione d'Intelvi, parrocchia S. Stefano, con sede in 22023 Castiglione d'Intelvi, via alla Chiesa.

30. Cavallasca, parrocchia S. Michele, con sede in 22020 Cavallasca, piazza Garibaldi, 8.

31. Cerano d'Intelvi, parrocchia S. Tomaso, con sede in 22020 Cerano d'Intelvi, via Roma, 32.

32. Cermenate, parrocchia Santi Pietro e Paolo, con sede in 22072 Cermenate, via don Felice Borghi, 1, frazione Asnago.

33. Cermenate, parrocchia Santi Vito e Modesto, con sede in 22072 Cermenate, piazza della Pace, 3.

34. Cernobbio, parrocchia S. Michele, con sede in 22012 Cernobbio, via Umberto I, frazione Rovenna.

35. Cernobbio, parrocchia S. Nicola di Bari, con sede in 22012 Cernobbio, frazione Stimianico, via Monte Grappa, 17.

36. Cernobbio, parrocchia SS. Redentore, con sede in 22012 Cernobbio, piazza T. Gallio, 3.

37. Cernobbio, parrocchia S. Stefano, con sede in 22012 Cernobbio, via Bernasconi, 1, frazione Piazza.

38. Colico, parrocchia Santi Angeli Custodi, con sede in 22050 Colico, via Palermo, 9, frazione Curcio.

39. Colico, parrocchia S. Bernardino, con sede in 22050 Colico, via Perlino, 2, frazione Villatico.

40. Colico, parrocchia S. Fedele, con sede in 22050 Colico, via Chiesa, frazione Laghetto.

41. Colico, parrocchia S. Giorgio, con sede in 22050 Colico, via S. Abbondio, 14.

42. Colico, parrocchia S. Nicola di Bari, con sede in 22050 Colico, frazione Olgiasca.

43. Colonno, parrocchia S. Michele, con sede in 22010 Colonno, piazza Giovanni XXIII, 1.

44. Como, parrocchia Beata Vergine Immacolata, con sede in 22100 Ponte Chiasso, rione di Como, via Bellinzona, 268/A.

45. Como, parrocchia S. Agata, con sede in 22100 Como, via Cetti, 2.

46. Como, parrocchia Santi Agostino e Antonino, con sede in 22100 Como, piazza Amendola, 22.

47. Como, parrocchia SS. Annunciata, con sede in 22100 Como, viale Varese, 23.

48. Como, parrocchia S. Antonino, con sede in 22100 Albate, rione di Como, via S. Antonino, 47.

49. Como, parrocchia S. Antonio da Padova, con sede in 22100 Como, via Massimiliano Kolbe, 3.

50. Como, parrocchia S. Bartolomeo, con sede in 22100 Como, via Milano, 161.

51. Como, parrocchia Santi Carpoforo e Brigida, con sede in 22100 Cameriata, rione di Como, via Colonna, 14.

52. Como, parrocchia S. Cassiano, con sede in 22100 Breccia, rione di Como, via Claudio Marcello, 3/B.

53. Como, parrocchia S. Cecilia, con sede in 22030 Camnago Volta, piazza Martignoni, 1.

54. Como, parrocchia Cristo Re, con sede in 22100 Tavernola, rione di Como, via Conciliazione, 42.

55. Como, parrocchia S. Donnino, con sede in 22100 Como, via Giovio, 40.

56. Como, parrocchia S. Eusebio, con sede in 22100 Como, via Volta, 20.

57. Como, parrocchia S. Fedele, con sede in 22100 Como, via Vittorio Emanuele, 94.

58. Como, parrocchia Santi Felice vescovo e Francesco d'Assisi, con sede in 22100 Como, località Prestino, via D'Annunzio, 46/C.

59. Como, parrocchia S. Giorgio, con sede in 22100 Como, via P.da Breggia, 4.

60. Como, parrocchia S. Giuliano, con sede in 22100 Como, via Maurizio Monti, 53.

61. Como, parrocchia S. Giuseppe, con sede in 22100 Como, via Bonomelli, 4.

62. Como, parrocchia S. Maria Assunta o della Cattedrale, con sede in 22100 Como, via Maestri Comacini, 6.

63. Como, parrocchia S. Maria Regina, con sede in 22100 Como, via Quadrio, 11, località Muggiò.

64. Como, parrocchia S. Martino, con sede in 22100 Rebbio, rione di Como, via Lissi, 1.

65. Como, parrocchia S. Orsola, con sede in 22100 Como, viale Lecco, 125.

66. Como, parrocchia S. Paolo Ap., con sede in 22100 Sagnino, rione di Como, via Sagnino, 60.

67. Como, parrocchia S. Rocco, con sede in 22100 Como, via Regina, 50.

68. Como, parrocchia S. Salvatore, con sede in 22100 Como, via Borgovico, 184.

69. Como, parrocchia Santi Simone e Giuda, con sede in 22100 Lora, rione di Como, piazza della Chiesa, 1.

70. Como, parrocchia S. Tommaso, con sede in 22030 Civiglio, piazza Concordia.

71. Como, parrocchia SS. Trinità, con sede in 22100 Como, via per Brunate, 39, località Garzola.

72. Como, parrocchia S. Zenone, con sede in 22100 Monte Olimpino, Rione di Como, via San Zenone.

73. Consiglio di Rumo, parrocchia S. Gregorio, con sede in 22010 Consiglio di Rumo, via Pedroli.

74. Cremia, parrocchia S. Michele, con sede in 22010 Cremia, piazza della Gloria.

75. Dizzasco, parrocchia Santi Pietro e Paolo, con sede in 22020 Dizzasco, via S. Pietro.

76. Dizzasco, parrocchia S. Sisinnio, con sede in 22020 Dizzasco, frazione Muronico.

77. Domaso, parrocchia S. Bartolomeo, con sede in 22013 Domaso, piazza della Chiesa.

78. Dongo, parrocchia S. Stefano, con sede in 22014 Dongo, via Manzi, 20.

79. Dosso del Liro, parrocchia SS. Annunziata e S. Martino, con sede in 22015 Dosso del Liro, piazza della Chiesa, 4.

80. Drezzo, parrocchia S. Rocco, con sede in 22020 Drezzo, via alla Chiesa.

81. Faggeto Lario, parrocchia S. Ambrogio, con sede in 22020 Faggeto Lario, frazione Palanzo.

82. Faggeto Lario, parrocchia S. Antonio, con sede in 22020 Faggeto Lario, frazione Molina.

83. Faggeto Lario, parrocchia S. Giorgio, con sede in 22020 Faggeto Lario, frazione Lemna.

84. Faloppio, parrocchia Conversione di S. Paolo, con sede in 22020 Faloppio, frazione Gaggino.

85. Faloppio, parrocchia S. Margherita, con sede in 22020 Faloppio, frazione Camnago, via Principale, 18.

86. Fino Mornasco, parrocchia S. Maria Immacolata, con sede in 22074 Fino Mornasco, via don Sassi, 19, frazione Socco.

87. Fino Mornasco, parrocchia S. Stefano, con sede in 22073 Fino Mornasco, via Raimondi, 29.

88. Garzeno, parrocchia S. Bernardino, con sede in 22010 Garzeno, frazione Catasco.

89. Garzeno, parrocchia Santi Pietro e Paolo, con sede in 22010 Garzeno, via Roma, 1.

90. Gera Lario, parrocchia S. Vincenzo e Beata Vergine delle Grazie, con sede in 22010 Gera Lario, via Regina.

91. Germasino, parrocchia Santi Donato e Clemente, con sede in 22010 Germasino, piazza S. Donato.

92. Gironico, parrocchia Santi Nazaro e Celso, con sede in 22020 Gironico.

93. Grandate, parrocchia S. Bartolomeo, con sede in 22070 Grandate, via Giovanni XXIII, 3.

94. Grandola ed Uniti, parrocchia S. Antonio, con sede in 22010 Grandola ed Uniti, frazione Naggio.

95. Grandola ed Uniti, parrocchia Santi Siro e Margherita, con sede in 22010 Grandola ed Uniti.

96. Gravedona, parrocchia S. Vincenzo, con sede in 22015 Gravedona, via Garibaldi, 1.

97. Griante, parrocchia Santi Nabore e Felice, con sede in 22011 Griante, via Grossi, 1.

98. Laglio, parrocchia S. Giorgio, con sede in 22010 Laglio, via Regina Vecchia, 28.

99. Laino, parrocchia S. Lorenzo, con sede in 22020 Laino, via Don Minzoni, 4.

100. Lanzo d'Intelvi, parrocchia Santi Nazaro e Celso, con sede in 22020 Scaria, piazza Carloni.

101. Lanzo d'Intelvi, parrocchia S. Siro, con sede in 22024 Lanzo d'Intelvi.

102. Lenno, parrocchia S. Stefano, con sede in 22016 Lenno, via S. Stefano, 13.

103. Lezzeno, parrocchia Santi Quirico e Giulitta, con sede in 22025 Lezzeno, piazza Roma, 9.

104. Lierna, parrocchia S. Ambrogio, con sede in 22050 Lierna, via Papa Giovanni XXIII.

105. Lipomo, parrocchia Santi Vito e Modesto, con sede in 22030 Lipomo, viale Beato Guanella.

106. Lomazzo, parrocchia S. Bartolomeo, con sede in 22074 Lomazzo, frazione Manera, piazza risorgimento.

107. Lomazzo, parrocchia S. Siro, con sede in 22074 Lomazzo, via Milano.

108. Lomazzo, parrocchia Santi Vito e Modesto, con sede in 22074 Lomazzo, via Pace, 2.

109. Luisago, parrocchia Beata Vergine Addolorata, con sede in 22070 Luisago, piazza Marconi.

110. Luisago, parrocchia Madonna della Neve, con sede in 22070 Portichetto, via Innocenzo IX, 1.

111. Mandello del Lario, parrocchia S. Abbondio, con sede in 22054 Mandello del Lario, frazione Somana.

112. Mandello del Lario, parrocchia Sacro Cuore, con sede in 22054 Mandello del Lario, via Don Gnocchi.

113. Mandello del Lario, parrocchia S. Eufemia, con sede in 22054 Mandello del Lario, frazione Olcio, via Statale, 164.

114. Mandello del Lario, parrocchia S. Lorenzo, con sede in 22054 Mandello del Lario, piazza San Lorenzo.

115. Maslianico, parrocchia Santi Giovanni e Ambrogio, con sede in 22026 Maslianico, via alla Chiesa.

116. Menaggio, parrocchia Santi Bartolomeo e Nicola, con sede in 22017 Menaggio, frazione Nobiallo, via Regina.

117. Menaggio, parrocchia Santi Lorenzo e Agnese, con sede in 22017 Menaggio, frazione Loveno, piazza San Lorenzo, 1.

118. Menaggio, parrocchia Santi Pietro e Paolo, con sede in 22017 Menaggio, frazione Croce.

119. Menaggio, parrocchia S. Stefano, con sede in 22017 Menaggio, via Lusardi.

120. Mezzegra, parrocchia S. Abbondio, con sede in 22010 Mezzegra, sagrato S. Abbondio.

121 Moltrasio, parrocchia S. Martino, con sede in 22010 Moltrasio, via San Martino, 5.

122. Montano Lucino, parrocchia S. Andrea, con sede in 22070 Montano Comasco, via Garibaldi, 2.

123. Montano Lucino, parrocchia S. Giorgio, con sede in 22070 Lucino, via Liveria, 11.

124. Montemezzo, parrocchia Santi Martino e Giovanni Battista, con sede in 22010 Montemezzo.

125. Montorfano, parrocchia S. Giovanni Evangelista, con sede in 22030 Montorfano, via Mandelli, 2.

126. Musso, parrocchia S. Biagio, con sede in 22010 Musso, via Regina.

127. Nesso, parrocchia Beata Vergine Assunta, con sede in 22020 Nesso, frazione Careno, via Pero, 6.

128. Nesso, parrocchia Santi Pietro e Paolo, con sede in 22020 Nesso, via Pietro Binda.

129. Olgiate Comasco, parrocchia Santi Ippolito e Cassiano, con sede in 22077 Olgiate Comasco, via Vittorio Emanuele, 5.

130. Oliveto Lario, parrocchia Santi Nazaro e Celso, con sede in 22030 Oliveto Lario, frazione Vassena, via alla Chiesa.

131. Ossuccio, parrocchia S. Eufemia, con sede in 22010 Ossiccio, via Vanini, 5, frazione Isola.

132. Parè, parrocchia S. Giovanni Battista, con sede in 22020 Parè, piazza Chiesa, 4.

133. Peglio, parrocchia Santi Eusebio e Giacomo, con sede in 22010 Peglio.

134. Pellio Intelvi, parrocchia S. Giorgio, con sede in 22020 Pellio Intelvi, frazione Pellio Superiore.

135. Pellio Intelvi, parrocchia S. Michele, con sede in 22020 Pellio Intelvi, frazione Pellio Inferiore.

136. Pianello del Lario, parrocchia S. Martino, con sede in 22010 Pianello del Lario.

137. Pigra, parrocchia S. Margherita, con sede in 22020 Pigra, viale Rimembranza, 5.

138. Plesio, parrocchia Santi Fedele e Gregorio, con sede in 22010 Plesio.

139. Plesio, parrocchia S. Maria Maddalena, con sede in 22010 Plesio, frazione Barna.

140. Pognana Lario, parrocchia SS. Trinità, con sede in 22020 Pognana, via Canzaga, 6.

141. Ponna Intelvi, parrocchia Santi Giacomo e Gallo, con sede in 22020 Ponna Intelvi.

142. Ramponio Verna, parrocchia Santi Benedetto e Ambrogio, con sede in 22020 Ramponio Verna.

143. Rodero, parrocchia Santi Simone e Giuda, con sede in 22070 Rodero, via alla Stretta.

144. Ronago, parrocchia SS. Vittore e Defendente, con sede in 22027 Ronago, via Milano, 11.

145. Rovellasca, parrocchia SS. Pietro e Paolo, con sede in 22069 Rovellasca, via G.B. Grassi.

146. Sala Comacina, parrocchia S. Bartolomeo, con sede in 22010 Sala Comacina, via Provinciale.

147. San Fedele Intelvi, parrocchia S. Antonio, con sede in 22028 San Fedele Intelvi, via Roma, 1.

148. San Fermo della Battaglia, parrocchia S. Maria Immacolata, con sede in 22020 San Fermo della Battaglia, via S. Maria, 19.

149. Sant'Abbondio, parrocchia S. Abbondio, con sede in 22010 Acquaseria, via G. Galli, 10.

150. Santa Maria Rezzonico, parrocchia S. Maria Assunta, con sede in 22010 Rezzonico, via Rione S. Maria, 5.

151. Schignano, parrocchia S. Maria Assunta, con sede in 22020 Schignano.

152. Solbiate Comasco, parrocchia S. Alessandro, con sede in 22070 Solbiate Comasco, piazza Roma, 1.

153. Solbiate Comasco, parrocchia Santi Fermo e Lorenzo, con sede in 22070 Solbiate Comasco, via Diaz, 2, frazione Concagno.

154. Sorico, parrocchia S. Sebastiano, con sede in 22010 Sorico, frazione Albonico.

155. Sorico, parrocchia S. Stefano, con sede in 22010 Sorico, via Roma, 5.

156. Stazzona, parrocchia Santi Giuliano e Giovanni Battista, con sede in 22014 Stazzona, piazza della Chiesa.

157. Tavernerio, parrocchia S. Brigida, con sede in 22038 Tavernerio, frazione Ponzate.

158. Tavernerio, parrocchia S. Giovanni Battista, con sede in 22038 Tavernerio, frazione Solzago.

159. Tavernerio, parrocchia S. Martino, con sede in 22038 Tavernerio, via IV Novembre, 19.

160. Torno, parrocchia S. Tecla, con sede in 22020 Torno, piazza Giovio, 1.

161. Tremezzo, parrocchia S. Lorenzo, con sede in 22019 Tremezzo, sagrado S. Lorenzo, 2.

162. Uggiate Trevano, parrocchia Santi Pietro e Paolo, con sede in 22029 Uggiate Trevano, via alla Chiesa.

163. Valmorea, parrocchia S. Biagio, con sede in 22070 Valmorea, frazione Casanova Lanza.

164. Valmorea, parrocchia Santi Donato e Giovanni Bosco, con sede in 22070 Valmorea, frazione Caversaccio.

165. Veleso, parrocchia S. Andrea, con sede in 22020 Veleso, frazione Erno.

166. Veleso, parrocchia S. Antonio, con sede in 22020 Veleso, via Adelmo Zerboni.

167. Vercana, parrocchia SS. Salvatore, con sede in 22013 Vercana - Domaso, via Provinciale.

168. Vertemate con Minoprio, parrocchia S. Maria Assunta, con sede in 22070 Minoprio, via don E. Cattaneo.

169. Vertemate con Minoprio, parrocchia Santi Pietro e Paolo, con sede in 22070 Vertemate con Minoprio, via Roma, 42.

170. Villa Guardia, parrocchia Santi Cosma e Damiano, con sede in 22079 Villa Guardia, frazione Civello.

171. Villa Guardia, parrocchia S. Maria Assunta, con sede in 22079 Villa Guardia, frazione Maccio.

172. Zelbio, parrocchia Conversione di S. Paolo, con sede in 22020 Zelbio.

PROVINCIA DI SONDRIO

173. Albaredo per San Marco, parrocchia S. Rocco, con sede in 23010 Albaredo per San Marco, via Brasa, 2.

174. Albosaggia, parrocchia S. Caterina, con sede in 23100 Albosaggia, via Monaci.

175. Andalo Valtellino, parrocchia Beata Vergine Immacolata, con sede in 23014 Andalo Valtellino, via Superiore.

176. Aprica, parrocchia S. Maria Assunta, con sede in 23031 Aprica, frazione Madonna.

177. Aprica, parrocchia Santi Pietro e Paolo, con sede in 23031 Aprica, piazza Sondrio, 1.

178. Ardenno, parrocchia Beata Vergine Assunta, con sede in 23011 Ardenno, frazione Biolo.

179. Ardenno, parrocchia S. Lorenzo, con sede in 23011 Ardenno, piazza Roma, 1.

180. Bema, parrocchia S. Bartolomeo, con sede in 23010 Bema.

181. Berbenno di Valtellina, parrocchia Beata Vergine Assunta, con sede in 23010 Berbenno di Valtellina, via alla Chiesa.

182. Berbenno di Valtellina, parrocchia S. Bartolomeo, con sede in 23010 Berbenno di Valtellina, frazione Pedemonte.

183. Berbenno di Valtellina, parrocchia S. Benigno, con sede in 23010 Berbenno di Valtellina, frazione Monastero.

184. Bianzone, parrocchia Santi Siro e Antonio, con sede in 23030 Bianzone, via Teglio, 12.

185. Bormio, parrocchia Santi Gervasio e Protasio, con sede in 23032 Bormio, piazza Cavour, 16.

186. Buglio in Monte, parrocchia S. Fedele, con sede in 23010 Buglio in Monte, via Roma, 1.

187. Buglio in Monte, parrocchia S. Pietro, con sede in 23010 Buglio in Monte, frazione Villapinta.

188. Caiolo, parrocchia S. Vittore, con sede in 23010 Caiolo.

189. Campodolcino, parrocchia S. Giovanni Battista, con sede in 23021 Campodolcino, via Tini.

190. Campodolcino, parrocchia S. Rocco, con sede in 23021 Campodolcino, frazione Fraciscio.

191. Caspoggio, parrocchia S. Rocco, con sede in 23020 Caspoggio, piazza Milano, 25.

192. Castello dell'Acqua, parrocchia S. Michele Arc., con sede in Castello dell'Acqua, via G. Bruto, 9.

193. Castione Andevenno, parrocchia S. Martino, con sede in 23012 Castione Andevenno, via Roma.

194. Cedrasco, parrocchia S. Agostino, con sede in 23010 Cedrasco, via Roma, 5.

195. Cercino, parrocchia S. Michele, con sede in 23016 Cercino, via San Michele.

196. Chiavenna, parrocchia S. Fedele, con sede in 23022 Chiavenna, via Carducci, 34.

197. Chiavenna, parrocchia S. Lorenzo, con sede in 23022 Chiavenna, piazza San Francesco.

198. Chiesa in Valmalenco, parrocchia Beata Vergine delle Grazie, con sede in 23023 Chiesa in Valmalenco, frazione Primolo.

199. Chiesa in Valmalenco, parrocchia Santi Giacomo e Filippo, con sede in 23023 Chiesa in Valmalenco, via V Alpini, 12.

200. Chiuro, parrocchia S. Bartolomeo Ap., con sede in 23030 Ciuro, via Madonnina, 15, frazione Castionetto.

201. Chiuro, parrocchia Santi Giacomo e Andrea, con sede in 23030 Chiuro, largo Valorsa.

202. Cino, parrocchia S. Giorgio, con sede in 23010 Cino.

203. Civo. parrocchia S. Andrea, con sede in 23010 Civo, via Centro, 26.

204. Civo, parrocchia S. Bartolomeo Ap., con sede in 23010 Civo, piazza della Chiesa, frazione Caspano.

205. Civo, parrocchia S. Caterina V. M., con sede in 23010 Civo, frazione Cevo.

206. Civo, parrocchia S. Giacomo Ap., con sede in 23010 Civo, frazione Roncaglia.

207. Colorina, parrocchia Beata Vergine Immacolata, con sede in 23010 Colorina, frazione Rodolo.

208. Colorina, parrocchia S. Bernardo, con sede in 23010 Colorina, via Roma.

209. Colorina, parrocchia Santi Simone e Giuda, con sede in 23010 Colorina, frazione Valle.

210. Cosio Valtellino, parrocchia S. Ambrogio, con sede in 23012 Cosio Valtellino, frazione Regoledo.

211. Cosio Valtellino, parrocchia S. Lorenzo, con sede in 23010 Sacco, piazza S. Lorenzo.

212. Cosio Valtellino, parrocchia S. Martino, con sede in 23010 Cosio Stazione, via Stelvio, 48.

213. Dazio, parrocchia S. Provino, con sede in 23010 Dazio.

214. Delebio, parrocchia S. Carpoforo, con sede in 23014 Delebio, via Stelvio, 78.

215. Dubino, parrocchia S. Pietro, con sede in 23015 Dubino.

216. Dubino, parrocchia SS. Salvatore, con sede in 23020 Nuova Olonio.

217. Faedo Valtellino, parrocchia Santi Carlo Borromeo e Francesco d'Assisi, con sede in 23020 Piateda, frazione Busteggia.

218. Forcola, parrocchia S. Giuseppe, con sede in 23010 Forcola, via Roma, 27, frazione Sirta.

219. Forcola, parrocchia S. Gottardo, con sede in 23010 Forcola, frazione Alfaedo.

220. Fusine, parrocchia S. Lorenzo, con sede in 23010 Fusine, piazza Vittorio Emanuele.

221. Gerola Alta, parrocchia S. Bartolomeo, con sede in 23010 Gerola Alta.

222. Gordona, parrocchia S. Martino, con sede in 23020 Gordona, via Roma, 2.

223. Grosio, parrocchia S. Giuseppe, con sede in 23033 Grosio, via Pruneri, 9.

224. Grosio, parrocchia S. Gregorio Magno, con sede in 23030 Ravoledo di Grosio.

225. Grosio, parrocchia Visitazione della Beata Vergine Maria, con sede in 23033 Grosio, frazione Tiolo.

226. Grosotto, parrocchia S. Eusebio, con sede in 23034 Grosotto, via Roggiale, 2.

227. Lanzada, parrocchia S. Giovanni Battista, con sede in 23020 Lanzada, piazza Chiesa.

228. Livigno, parrocchia S. Anna, con sede in 23030 Trepalle.

229. Livigno, parrocchia S. Maria, con sede in 23030 Livigno, via da la Gèsa, 41.

230. Lovero, parrocchia S. Alessandro, con sede in 23030 Lovero Valtellino, via Roma, 3.

231. Madesimo, parrocchia Santi Martino e Maria Maddalena, con sede in 23024 Madesimo (frazioni Isola-Pianazzo).

232. Madesimo, parrocchia Santi Pietrò e Paolo, con sede in 23024 Madesimo, via Innocenzo de Giacomi.

233. Mantello, parrocchia S. Marco, con sede in 23016 Mantello.

234. Mazzo di Valtellina, parrocchia S. Stefano, con sede in 23030 Mazzo di Valtellina, piazza S. Stefano.

235. Mello, parrocchia S. Fedele, con sede in 23010, via Pusterla.

236. Menarola, parrocchia S. Elisabetta, con sede in 23020 Menarola.

237. Mese, parrocchia S. Vittore, con sede in 23020 Mese, via Madonna delle Grazie.

238. Montagna in Valtellina, parrocchia S. Giorgio, con sede in 23020 Montagna in Valtellina.

239. Morbegno, parrocchia S. Giovanni Battista, con sede in 23017 Morbegno, via Cappuccini, 2.

240. Morbegno, parrocchia S. Maria Maddalena, con sede in 23010 Morbegno, frazione Desco.

241. Morbegno, parrocchia Visitazione della Beata Vergine, con sede in 23010 Campovico, via Roma.

242. Novate Mezzola, parrocchia S. Colombano, con sede in 23025 Novate Mezzola, via S. Fedelino, 3, frazione Campo.

243. Novate Mezzola, parrocchia SS. Trinità, con sede in 23025 Novate Mezzola.

244. Piantedo, parrocchia S. Maria Nascente, con sede in 23014 Piantedo.

245. Piateda, parrocchia S. Caterina d'Alessandria, con sede in 23020 Piateda, frazione Boffetto.

246. Piateda, parrocchia SS. Crocifisso e S. Antonio, con sede in 23020 Piateda, via Roma.

247. Piuro, parrocchia Beata Vergine Assunta, con sede in 23020 Piuro, frazione Prosto.

248. Piuro, parrocchia S. Abbondio, con sede in 23020 Borgonuovo di Piuro, via Nazionale.

249. Piuro, parrocchia S. Martino, con sede in 23020 Piuro, frazione S. Croce.

250. Poggiridenti, parrocchia S. Fedele, con sede in 23020 Poggiridenti, via Ospizio, 3.

251. Ponte in Valtellina, parrocchia Santi Matteo e Carlo, con sede in 23026 Ponte in Valtellina, frazione Arigna.

252. Ponte in Valtellina, parrocchia S. Maurizio, con sede in 23026 Ponte in Valtellina, piazza Luini.

253. Ponte in Valtellina, parrocchia S. Luigi Gonzaga, con sede in 23026 Ponte in Valtellina, frazione Sazzo, via Parrocchiale, 3.

254. Postalesio, parrocchia Santi Martino e Antonio, con sede in 23010 Postalesio.

255. Prata Camportaccio, parrocchia S. Cassiano, con sede in 23020 San Cassiano Valchiavenna, via Don Pietro Costa.

256. Prata Camportaccio, parrocchia S. Eusebio, con sede in 23020 Prata Camportaccio, via Roma, 69.

257. Rasura, parrocchia Santi Giacomo e Antonio, con sede in 23010 Rasura, piazza della Chiesa, 1.

258. Rogolo, parrocchia S. Abbondio, con sede in 23010 Rogolo.

259. Samolaco, parrocchia S. Andrea, con sede in 23027 Era Samolaco.

260. Samolaco, parrocchia S. Giovanni Nepomuceno, con sede in 23028 Somaggia, via Nazionale, 149.

261. Samolaco, parrocchia S. Pietro, con sede in 23027 San Pietro di Samolaco.

262. San Giacomo Filippo, parrocchia Apparizione di Maria V., con sede in 23020 San Giacomo Filippo, frazione Gallivaggio.

263. San Giacomo Filippo, parrocchia S. Giacomo, con sede in 23020 San Giacomo Filippo.

264. San Giacomo Filippo, parrocchia SS. Trinità, con sede in 23020 San Giacomo Filippo, frazione Olmo.

265. Sernio, parrocchia Santi Cosma e Damiano, con sede in 23030 Sernio.

266. Sondalo, parrocchia S. Giovanni Battista, con sede in 23030 Mondadizza, via Parrocchiale.

267. Sondalo, parrocchia S. Gottardo, con sede in 23030 Le Prese, via Stelvio.

268. Sondalo, parrocchia S. Lorenzo, con sede in 23030 Sondalo, frazione Frontale.

269. Sondalo, parrocchia S. Maria Maggiore, con sede in 23035 Sondalo, via Vanoni, 1.

270. Sondrio, parrocchia Beata Vergine del Rosario, con sede in 23100 Sondrio, largo Fermo Stella, 3.

271. Sondrio, parrocchia S. Bernardo, con sede in 23100 Triangia, rione di Sondrio.

272. Sondrio, parrocchia S. Carlo, con sede in 23100 Mossini, rione di Sondrio.

273. Sondrio, parrocchia Santi Gervasio e Protasio, con sede in 23100 Sondrio, via Rusca, 2.

274. Sondrio, parrocchia SS. Trinità, con sede in 23100 Ponchiera, rione di Sondrio.

275. Spriana, parrocchia S. Gottardo, con sede in 23020 Spriana.

276. Talamona, parrocchia Natività di Maria Vergine, con sede in 23018 Talamona, via Gavazzeni.

277. Tartano, parrocchia S. Agostino, con sede in 23010 Campo Tartano.

278. Tartano, parrocchia S. Barnaba, con sede in 23010 Tartano Campo Tartano.

279. Teglio, parrocchia S. Eufemia, con sede in 23036 Teglio, via Roma, 3.

280. Teglio, parrocchia S. Giacomo, con sede in 23030 San Giacomo di Teglio, via Chiesa, 3.

281. Teglio, parrocchia S. Giovanni Battista, con sede in 23036 Teglio, frazione S. Giovanni.

282. Teglio, parrocchia Santi Michele e Omobono, con sede in 23030 Tresenda.

283. Tirano, parrocchia S. Martino, con sede in 23037 Tirano, piazza San Martino.

284. Tirano, parrocchia S. Pietro martire, con sede in 23037 Tirano, via Selva, frazione Baruffini.

285. Tirano, parrocchia SS. Trinità, con sede in 23037 Tirano, frazione Cologna.

286. Torre di Santa Maria, parrocchia Natività della Beata Vergine Maria, con sede in 23020 Torre di Santa Maria.

287. Tovo di Sant'Agata, parrocchia S. Agata, con sede in 23030 Tovo di Sant'Agata, via Retta, 8.

288. Traona, parrocchia S. Alessandro, con sede in 23019 Traona, via Sant'alessandro, 5.

289. Tresivio, parrocchia Santi Pietro e Paolo, con sede in 23020 Tresivio, piazza S. Pietro.

290. Valdidentro, parrocchia S. Abbondio, con sede in 23030 Semogo.

291. Valdidentro, parrocchia S. Gallo, con sede in 23038 Valdidentro, via ai Forni, 10, frazione Premadio.

292. Valdidentro, parrocchia S. Maria Nascente, con sede in 23038 Valdidentro, frazione Isolaccia.

293. Valdidentro, parrocchia Santi Martino e Urbano, con sede in 23038 Valdidentro, frazione Pedenosso.

294. Valdisotto, parrocchia S. Anna, con sede in 23030 Valdisotto, frazione Piatta.

295. Valdisotto, parrocchia S. Antonio da Padova, con sede in 23030 Sant'Antonio Morignone.

296. Valdisotto, parrocchia Santi Lorenzo e Colombano, con sede in 23030 Valdisotto, frazione Oga.

297. Valdisotto, parrocchia S. Maria Assunta, con sede in 23030 Cepina - Valdisotto, via Roma, 21.

298. Valdisotto, parrocchia S. Maria Maddalena, con sede in 23030 Valdisotto.

299. Valfurva, parrocchia S. Maria, con sede in 23030 San Nicolò di Valfurva, frazione Madonna dei Monti.

300. Valfurva, parrocchia S. Nicolò, con sede in 23030 San Nicolò di Valfurva.

301. Val Masino, parrocchia S. Martino, con sede in 23010 San Martino Val Masino.

302. Val Masino, parrocchia S. Pietro, con sede in 23010 Cataeggio.

303. Verceia, parrocchia S. Fedele, con sede in 23020 Verceia, via Nazionale.

304. Vervio, parrocchia Santi Fabiano e Sebastiano, con sede in 23030 Vervio, frazione Rogorbello.

305. Vervio, parrocchia S. Ilario, con sede in 23030 Vervio.

306. Villa di Chiavenna, parrocchia S. Sebastiano, con sede in 23029 Villa Chiavenna.

307. Villa di Tirano, parrocchia S. Abbondio, con sede in 23030 Villa di Tirano, frazione Stazzona.

308. Villa di Tirano, parrocchia S. Antonio, con sede in 23030 Villa di Tirano, frazione Motta.

309. Villa di Tirano, parrocchia S. Lorenzo, con sede in 23030 Villa di Tirano.

PROVINCIA DI VARESE

310. Azzio, parrocchia Beata Vergine Annunziata, con sede in 21030 Azzio, via Cavour, 4.

311. Bedero Valcuvia, parrocchia S. Ilario di Poitiers, con sede in 21039 Bedero Valcuvia, piazza Vittorio Veneto, 17.

312. Brenta, parrocchia Santi Vito e Modesto, con sede in 21030 Brenta, via alla Chiesa, 7.

313. Brinzio, parrocchia Santi Pietro e Paolo, con sede in 21030 Brinzio, piazza Galvagini.

314. Brusimpiano, parrocchia Beata Vergine Assunta, con sede in 21050 Brusimpiano, frazione Ardena, piazza Santuario.

315. Cadegliano Viconago, parrocchia Santi Fedele e Silvestro, con sede in 21031 Cadegliano Viconago, via Risorgimento, 16, Arbizzo.

316. Cadegliano Viconago, parrocchia S. Giovanni Battista, con sede in 21031 Cadegliano Viconago, frazione Viconago.

317. Cadegliano Viconago, parrocchia S. Maria Assunta, con sede in 21031 Cadegliano Viconago, via Provinciale.

318. Caravate, parrocchia Santi Giovanni Battista e Maurizio, con sede in 21032 Caravate, via XXV Aprile, 4.

319. Casalzuigno, parrocchia S. Ambrogio, con sede in 21030 Casalzuigno, frazione Arcumeggia.

320. Casalzuigno, parrocchia S. Vittore, con sede in 21030 Casalzuigno, via Sanda, 4.

321. Cassano Valcuvia, parrocchia Santi Ippolito e Cassiano, con sede in 21030 Cassano Valcuvia, via Roma, 1.

322. Castello Cabiaglio, parrocchia S. Appiano, con sede in 21030 Castello Cabiaglio, via Roma, 5.

323. Cittiglio, parrocchia S. Giulio prete, con sede in 21033 Cittiglio, via Carducci, 34.

324. Cremenaga, parrocchia SS. Annunziata, con sede in 21030 Cremenaga, piazza Don Attilio Sangiorgio.

325. Cugliate Fabiasco, parrocchia S. Giulio prete, con sede in 21030 Cugliate, via Pagliolico, 16.

326. Cugliate Fabiasco, parrocchia Purificazione di Maria Vergine, con sede in 21030 Cugliate Fabiasco, piazza Sartorio, 1.

327. Cunardo, parrocchia S. Abbondio, con sede in 21035 Cunardo, via Leonardo da Vinci, 3.

328. Cuveglio, parrocchia S. Lorenzo, con sede in 21030 Cuveglio, piazza S. Lorenzo, 7, località Canonica.

329. Cuveglio, parrocchia S. Michele, con sede in 21030 Cuveglio, frazione Cavona.

330. Cuvio, parrocchia Beata Vergine Addolorata, con sede in 21030 Cuvio, frazione Comacchio.

331. Cuvio, parrocchia Santi Pietro e Paolo, con sede in 21030 Cuvio, piazza IV Novembre.

332. Duno, parrocchia Santi Giuliano e Basilissa, con sede in 21030 Duno.

333. Ferrera di Varese, parrocchia S. Maria Maddalena, con sede in 21030 Ferrera di Varese, via Parrocchiale, 4.

334. Gemonio, parrocchia S. Pietro, con sede in 21036 Gemonio, piazza Vittoria, 3.

335. Lavena Ponte Tresa, parrocchia SS. Crocifisso, con sede in 21037 Ponte Tresa, via Don Melli, 1.

336. Lavena Ponte Tresa, parrocchia Santi Pietro e Paolo, con sede in 21037 Lavena Ponte Tresa, via Tori, 9.

337. Marchirolo, parrocchia S. Martino, con sede in 21030 Marchirolo, via Manzoni, 1.

338. Marzio, parrocchia S. Sebastiano, con sede in 21030 Marzio, piazza Berini, 5.

339. Masciago Primo, parrocchia S. Agnese, con sede in 21030 Masciago Primo, via Gianoli.

340. Orino, parrocchia Beata Vergine Immacolata, con sede in 21030 Orino, vai della Rocca, 1.

341. Rancio Valcuvia, parrocchia Santi Fabiano e Sebastiano, con sede in 21030 Rancio Valcuvia, via Cavour, 1.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti trecentosettantacinque chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI COMO

1. Abbadia Lariana, chiesa parrocchiale di S. Antonio, sita in 22050 Abbadia Lariana, frazione Crebbio, via Maggiana.

2. Abbadia Lariana, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 22050 Abbadia Lariana.

3. Albiolo, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Annunciata, sita in 22070 Albiolo, via alla Chiesa, 12.

4. Argegno, chiesa parrocchiale della SS. Trinità, sita in 22010 Argegno.

5. Bellagio, chiesa parrocchiale di Beata Vergine Annunciata, sita in 22021 Bellagio, frazione Visgnola.

6. Bellagio, chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in 22021 Bellagio, via Plinio, 15.

7. Bellagio, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 22020 Bellagio, piazza Pretorio.

8. Bene Lario, chiesa parrocchiale di Santi Vito e Modesto, sita in 22010 Bene Lario.

9. Bizzarone, chiesa parrocchiale di S. Evasio, sita in 22020 Bizzarone, via Vittorio Veneto, 10.

10. Blessagno, chiesa parrocchiale di S. Abbondio, sita in 22020 Blessagno.

11. Blevio, chiesa parrocchiale dei Santi Giordano ed Epimaco, sita in 22020 Blevio, via Caronti, 58.

12. Bregnano, chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 22070 Bregnano, via Dante.

13. Bregnano, chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano, sita in 22070 Bregnano, frazione Puginate, via Volta, 7.

14. Bregnano, chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in 22070 Bregnano, piazza S. Michele.

15. Brienno, chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso, sita in 22010 Brienno, via del Porto, 1.

16. Brunate, chiesa parrocchiale di S. Andrea, sita in 22034 Brunate, piazza della Chiesa, 2.

17. Cadorago, chiesa parrocchiale di S. Remigio, sita in 22071 Cadorago, frazione Caslino al Piano.

18. Cadorago, chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo, sita in 22071 Cadorago, frazione Bulgorello, via Monte Rosa, 5.

19. Cadorago, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 22071 Cadorago, piazza Don Antonio Casnati.

20. Cagno, chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in 22070 Cagno, via Varese.

21. Cantù, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 22060 Asnago di Cantù, via Citterio, 11.

22. Capiago Intimiano, chiesa parrocchiale dei Santi Vincenzo e Anastasio, sita in 22070 Capiago Intimiano, piazza Chiesa.

23. Carate Urio, chiesa parrocchiale di Santi Giacomo e Filippo, sita in 22010 Carate Urio, frazione Carate Lario, via Regina.

24. Carate Urio, chiesa parrocchiale dei Santi Quirino e Giulitta, sita in 22010 Urio, via Regina, 27.

25. Casasco d'Inselvi, chiesa parrocchiale di S. Maurizio, sita in 22022 Casasco d'Intelvi, via Roma, 2.

26. Casnate con Bernate, chiesa parrocchiale dei Santi Ambrogio e Antonio, sita in 22070 Casnate, via Luini, 8.

27. Casnate con Bernate, chiesa parrocchiale di S. Bernardo, sita in 22070 Casnate, frazione Bernate, via Indipendenza, 16.

28. Cassina Rizzardi, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 22070 Cassina Rizzardi, via Chiesa.

29. Castiglione d'Intelvi, chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 22023 Castiglione d'Intelvi, via alla Chiesa.

30. Cavallasca, chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in 22020 Cavallasca, piazza Garibaldi, 8.

31. Cerano d'Intelvi, chiesa parrocchiale di S. Tomaso, sita in 22020 Cerano d'Intelvi, via Roma, 32.

32. Cermenate, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 22072 Cermenate, frazione Asnago, via Don Felice Borghi, 1.

33. Cermenate, chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto, sita in 22072 Cermenate, piazza della Pace, 3.

34. Cernobbio, chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in 22012 Cernobbio, frazione Rovenna, via Umberto I n. 1.

35. Cernobbio, chiesa parrocchiale di S. Nicola di Bari, sita in 22012 Cernobbio, frazione Stimianico, via Monte Grappa, 17.

36. Cernobbio, chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 22012 Cernobbio, frazione Piazza, via Bernasconi, 1.

37. Cernobbio, chiesa parrocchiale di S. Vincenzo, sita in 22012 Cernobbio, piazza T. Gallio, 3 (indicata anche come SS. Vincenzo e Anastasio).

38. Colico, chiesa parrocchiale dei Santi Angeli Custodi, sita in 22050 Colico, frazione Curcio, via Palermo, 9.

39. Colico, chiesa parrocchiale di S. Bernardino, sita in 22050 Colico, frazione Villatico, via Perlino, 2.

40. Colico, chiesa parrocchiale di S. Fedele, sita in 22050 Colico, frazione Laghetto, via Chiesa.

41. Colico, chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 22050 Colico, piazza S. Abbondio, 14.

42. Colico, chiesa parrocchiale di S. Nicola di Bari, sita in 22050 Colico, frazione Olgiasca.

43. Colonno, chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in 22010 Colonno, piazza Giovanni XXIII, 1.

44. Como, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata, sita in 22100 Ponte Chiasso, rione di Como, via Bellinzona, 268/A.

45. Como, chiesa parrocchiale di S. Agata, sita in 22100 Como, via Cetti, 2.

46. Como, chiesa parrocchiale dei Santi Antonino e Agostino, sita in 22100 Como, piazza Amendola, 22.

47. Como, chiesa parrocchiale della SS. Annunciata, sita in 22100 Como, viale Varese, 23.

48. Como, chiesa parrocchiale di S. Antonino, sita in 22100 Albate, rione di Como, via S. Antonino, 47.

49. Como, chiesa parrocchiale di S. Antonio da Padova, sita in 22100 Como, via Massimiliano Kolbe, 3.

50. Como, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 22100 Como, via Milano, 161.

51. Como, chiesa parrocchiale di S. Brigida (già Santi Carpoforo e Brigida), sita in 22100 Camerlata, rione di Como, via Colonna, 14.

52. Como, chiesa parrocchiale di S. Cassiano, sita in 22100 Breccia, rione di Como, via Claudio Marcello n. 3/B.

53. Como, chiesa parrocchiale di S. Cecilia, sita in 22030 Camnago Volta, piazza Martignoni, 1.

54. Como, chiesa parrocchiale di Cristo Re (già S. Bartolomeo alle vigne), con sede in 22100 Tavernola, rione di Como, via Conciliazione, 42.

55. Como, chiesa parrocchiale di S. Donnino, sita in 22100 Como, via Giovio, 40.

56. Como, chiesa parrocchiale di S. Eusebio, sita in 22100 Como, via Volta, 20.

57. Como, chiesa parrocchiale di S. Fedele, sita in 22100 Como, via Vittorio Emanuele, 94.

58. Como, chiesa parrocchiale dei Santi Felice vescovo e Francesco d'Assisi, sita in 22100 Como, località Prestino, via D'Annunzio, 46/C.

59. Como, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta o della Cattedrale, sita in 22100 Como, via Maestri Comacini, 6.

60. Como, chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 22100 Como, via P. da Breggia, 4.

61. Como, chiesa parrocchiale di S. Giuliano, sita in 22100 Como, via Maurizio Monti, 53.

62. Como, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 22100 Como, via Bonomelli, 4.

63. Como, chiesa parrocchiale di S. Maria Regina, sita in 22100 Como, località Muggiò, via Quadrio, 11.

64. Como, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 22100 Rebbio, rione di Como, via Lissi, 1.

65. Como, chiesa parrocchiale di S. Orsola (un tempo SS. Orsola e Vitale), sita in 22100 Como, viale Lecco, 125.

66. Como, chiesa parrocchiale di S. Paolo Ap., sita in 22100 Sagnino, rione di Como, via Sagnino, 60.

67. Como, chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in 22100 Como, via Regina, 50.

68. Como, chiesa parrocchiale di S. Salvatore, sita in 22100 Como, via Borgovico, 184.

69. Como, chiesa parrocchiale dei Santi Simone e Giuda (poi del Sacro Cuore di Gesù), sita in 22100 Lora, rione di Como, piazza della Chiesa, 1.

70. Como, chiesa parrocchiale di S. Tomaso, sita in 22030 Civiglio, piazza Concordia.

71. Como, chiesa parrocchiale della SS. Trinità, sita in 22100 Como, località Garzola, via per Brunate, 39.

72. Como, chiesa parrocchiale di S. Zenone, sita in 22100 Monte Olimpino, rione di Como, via San Zenone.

73. Consiglio di Rumo, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 22010 Consiglio di Rumo, frazione Brenzio.

74. Consiglio di Rumo, chiesa parrocchiale di S. Gregorio, sita in 22010 Consiglio di Rumo, via Pedroli.

75. Cremia, chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in 22010 Cremia, piazza della Gloria.

76. Dizzasco, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 22020 Dizzasco, via S. Pietro.

77. Dizzasco, chiesa parrocchiale di S. Sisinnio, sita in 22020 Dizzasco, frazione Muronico.

78. Domaso, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo (o SS. Bartolomeo e Nicolao), con sede in 22013 Domaso, piazza della Chiesa.

79. Dongo, chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 22014 Dongo, via Manzi, 20.

80. Dosso del Liro, chiesa parrocchiale della SS. Annunziata, sita in 22015 Dosso del Liro, piazza della Chiesa, 4.

81. Drezzo, chiesa parrocchiale dei Santi Rocco e Sebastiano, sita in 22020 Drezzo, via alla Chiesa.

82. Faggeto Lario, chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, sita in 22020 Faggeto Lario, frazione Palazzo.

83. Faggeto Lario, chiesa parrocchiale di S. Antonio, sita in 22020 Faggeto Lario, frazione Molina.

84. Faggeto Lario, chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 22020 Faggeto Lario, frazione Lemna.

85. Faloppio, chiesa parrocchiale Conversione di S. Paolo, sita in 22020 Faloppio, frazione Gaggino.

86. Faloppio, chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in 22020 Faloppio, frazione Camnago, via Principale, 18.

87. Fino Mornasco, chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata, sita in 22074 Fino Mornasco, via Don Sassi, 19, frazione Socco.

88. Fino Mornasco, chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 22073 Fino Mornasco, via Raimondi, 29.

89. Garzeno, chiesa parrocchiale di S. Bernardino, sita in 22010 Garzeno, frazione Catasco.

90. Garzeno, chiesa parrocchiale di Santi Pietro e Paolo, sita in 22010 Garzeno, via Roma, 1.

91. Gera Lario, chiesa parrocchiale di S. Vincenzo, sita in 22010 Gera Lario, via Regina.

92. Germasino, chiesa parrocchiale dei Santi Donato e Clemente, sita in 22010 Germasino, piazza S. Donato.

93. Gironico, chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso, sita in 22020 Gironico.

94. Grandate, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 22070 Grandate, via Giovanni XXIII, 3.

95. Grandola ed Uniti, chiesa parrocchiale di S. Antonio, sita in 22010 Grandola ed Uniti, frazione Naggio.

96. Grandola ed Uniti, chiesa parrocchiale di S. Gottardo, sita in 22010 Grandola ed Uniti, frazione Grona.

97. Grandola ed Uniti, chiesa parrocchiale dei Santi Siro e Margherita, sita in 22010 Grandola ed Uniti.

98. Gravedona, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 22015 Gravedona, frazione Traversa.

99. Gravedona, chiesa parrocchiale di S. Vincenzo, sita in 22015 Gravedona, via Garibaldi, 1.

100. Griante, chiesa parrocchiale dei Santi Nabore e Felice, sita in 22011 Griante, via Grossi, 1.

101. Laglio, chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 22010 Laglio, via Regina Vecchia, 28.

102. Laino, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 22020 Laino, via Don Minzoni, 4.

103. Lanzo d'Intelvi, chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso, sita in 22020 Scaria, piazza Carloni.

104. Lanzo d'Intelvi, chiesa parrocchiale di S. Siro, sita in 22024 Lanzo d'Intelvi.

105. Lenno, chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 22016 Lenno, via S. Stefano, 13.

106. Lezzeno, chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta, sita in 22025 Lezzeno, piazza Roma, 9.

107. Lierna, chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, sita in 22050 Lierna, via Papa Giovanni XXIII.

108. Lipomo, chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto, sita in 22030 Lipomo, viale Beato Guanella.

109. Livo, chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in 22013 Livo, via San Giacomo, 123.

110. Lomazzo, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 22074 Lomazzo, frazione Manera, piazza Risorgimento.

111. Lomazzo, chiesa parrocchiale di S. Siro, sita in 22074 Lomazzo, via Milano.

112. Lomazzo, chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto, sita in 22074 Lomazzo, via Pace, 2.

113. Luisago, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Addolorata, sita in 22070 Luisago, piazza Marconi.

114. Luisago, chiesa parrocchiale Madonna della Neve, sita in 22070 Portichetto, via Innocenzo XI, 1.

115. Mandello del Lario, chiesa parrocchiale di S. Abbondio, sita in 22054 Mandello del Lario, frazione Somana.

116. Mandello del Lario, chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, sita in 22054 Mandello del Lario, via Don Gnocchi.

117. Mandello del Lario, chiesa parrocchiale di S. Eufemia, sita in 22054 Mandello del Lario, frazione Olcio, via Statale, 164.

118. Mandello del Lario, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 22054 Mandello del Lario, piazza San Lorenzo.

119. Maslianico, chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni e Ambrogio, sita in 22026 Maslianico, via alla Chiesa.

120. Menaggio, chiesa parrocchiale dei Santi Bartolomeo e Nicola, sita in 22017 Menaggio, frazione Nobiallo, via Regina.

121. Menaggio, chiesa parrocchiale dei Santi Lorenzo e Agnese, sita in 22017 Menaggio, frazione Loveno, piazza San Lorenzo, 1.

122. Menaggio, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 22017 Menaggio, frazione Croce.

123. Menaggio, chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 22017 Menaggio, via Lusardi.

124. Mezzegra, chiesa parrocchiale di S. Abbondio, sita in 22010 Mezzegra, sagrato S. Abbondio.

125. Moltrasio, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 22010 Moltrasio, via San Martino, 5.

126. Montano Lucino, chiesa parrocchiale di S. Andrea, sita in 22070 Montano Comasco, via Garibaldi, 2.

127. Montano Lucino, chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 22070 Lucino, via Liveria, 11.

128. Montemezzo, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 22010 Montemezzo.

129. Montorfano, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, sita in 22030 Montorfano, via Mandelli, 2.

130. Musso, chiesa parrocchiale di S. Biagio, sita in 22010 Musso, via Regina.

131. Nesso, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, sita in 22020 Nesso, frazione Careno, via Pero, 6.

132. Nesso, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 22020 Nesso, via Pietro Binda.

133. Olgiate Comasco, chiesa parrocchiale dei SS. Ippolito e Cassiano, sita in 22077 Olgiate Comasco, via Vittorio Emanuele, 5.

134. Oliveto Lario, chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso, sita in 22030 Oliveto Lario, frazione Vassena, via alla Chiesa.

135. Ossuccio, chiesa parrocchiale di S. Eufemia, sita in 22010 Ossuccio, via Vanini, 5, frazione Isola.

136. Parè, chiesa parrocchiale di S Giovanni Battista, sita in 22020 Parè, piazza Chiesa 4.

137. Peglio, chiesa parrocchiale dei SS. Eusebio e Vittore, sita in 22010 Peglio.

138. Pellio Intelvi, chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 22020 Pellio Intelvi, frazione Pellio Superiore.

139. Pellio Intelvi, chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in 22020 Pellio Intelvi, frazione Pellio Inferiore.

140. Pianello del Lario, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 22010 Pianello del Lario.

141. Pigra, chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in 22020 Pigra, viale Rimembranza, 5.

142. Plesio, chiesa parrocchiale di S. Fedele Martire, sita in 22010 Plesio.

143. Plesio, chiesa parrocchiale di S. Gregorio Magno, sita in 22010 Plesio, frazione Breglia.

144. Plesio, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, sita in 22010 Plesio, frazione Barna.

145. Pognana Lario, chiesa parrocchiale della SS. Trinità, sita in 22020 Pognana, via Canzaga, 6.

146. Ponna Intelvi, chiesa parrocchiale dei SS. Gallo e Desiderio, sita in 22020 Ponna Inferiore.

147. Ponna Intelvi, chiesa parrocchiale di San Giacomo, sita in 22020 Ponna Superiore.

148. Ramponio-Verna, chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, sita in 22020 Ramponio Verna.

149. Ramponio-Verna, chiesa parrocchiale di S. Benedetto, sita in 22020 Ramponio Verna.

150. Rodero, chiesa parrocchiale dei Santi Simone e Giuda, sita in 22070 Rodero, via alla Stretta.

151 Ronago, chiesa parrocchiale dei SS. Vittore e Defendente, sita in 22027 Ronago, via Milano, 11.

152. Rovellasca, chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, sita in 22069 Rovellasca, via G.B. Grassi.

153. Sala Comacina, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 22010 Sala Comacina, via Provinciale.

154. San Fedele Intelvi, chiesa parrocchiale di S. Antonio, sita in 22028 San Fedele Intelvi, via Roma, 1.

155. San Fermo della Battaglia, chiesa parrocchiale di S. Maria (Nullate) o B.V Immacolata, sita in 22020 San Fermo della Battaglia, via S. Maria, 19.

156. Sant'Abbondio, chiesa parrocchiale di S. Abbondio, sita in 22010 Acquaseria, via G. Galli, 10.

157 Santa Maria Rezzonico, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in 22010 Rezzonico, via Rione S. Maria, 5.

158. Santa Maria Rezzonico, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 22010 Rezzonigo, frazione San Martino.

159. Schignano, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in 22020 Schignano.

160. Solbiate Comasco, chiesa parrocchiale di S. Alessandro, sita in 22070 Solbiate Comasco, piazza Roma, 1.

161. Solbiate Comasco, chiesa parrocchiale dei SS. Fermo e Lorenzo, sita in 22070 Solbiate Comasco, frazione Concagno, via Diaz, 2.

162. Sorico, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 22010 Sorico, frazione Bugiallo.

163. Sorico, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano, sita in 22010 Sorico, frazione Albonico.

164. Sorico, chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 22010 Sorico, via Roma, 5.

165. Stazzona, chiesa parrocchiale di S. Giuliano, sita in 22014 Stazzona, piazza della Chiesa.

166. Tavernerio, chiesa parrocchiale di S. Brigida, sita in 22038 Tavernerio, frazione Ponzate.

167. Tavernerio, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 22038 Tavernerio, frazione Solzago.

168. Tavernerio, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 22038 Tavernerio, via IV Novembre, 19.

169. Torno, chiesa parrocchiale di S. Tecla, sita in 22020 Torno, piazza Giovio, 1.

170. Tremezzo, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 22019 Tremezzo, sagrado S. Lorenzo, 2.

171. Trezzone, chiesa parrocchiale Beata Vergine delle Grazie, sita in 22010 Trezzone.

172. Uggiate Trevano, chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, sita in 22029 Uggiate Trevano, via alla Chiesa.

173. Valmorea, chiesa parrocchiale di S. Biagio, sita in 22070 Valmorea, frazione Casanova Lanza.

174. Valmorea, chiesa parrocchiale di S. Donato (ora SS. Donato e Giovanni Bosco) sita in 22070 Valmorea, frazione Caversaccio.

175. Veleso, chiesa parrocchiale di S. Andrea, sita in 22020 Veleso, frazione Erno.

176. Veleso, chiesa parrocchiale di S. Antonio, sita in 22020 Veleso, via Adelmo Zerboni.

177. Vercana, chiesa parrocchiale del SS. Salvatore, sita in 22013 Vercana-Domaso, via Provinciale.

178. Vercana, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano, sita in 22013 Vercana-Domaso, frazione Caino.

179. Vertemate con Minoprio, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in 22070 Minoprio, via Don E. Cattaneo.

180. Vertemate con Minoprio, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 22070 Vertemate con Minoprio, via Roma, 42.

181. Villa Guardia, chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano, sita in 22079 Villa Guardia, frazione Civello.

182. Villa Guardia, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in 22079 Villa Guardia, frazione Maccio.

183. Zelbio, chiesa parrocchiale Conversione di S. Paolo, sita in 22020 Zelbio.

PROVINCIA DI SONDRIO

184. Albaredo per San Marco, chiesa parrocchiale di S. Rocco, con sede in 23010 Albaredo per San Marco (già SS. Rocco e Sebastiano), via Brasa, 2.

185. Albosaggia, chiesa parrocchiale di S. Caterina, con sede in 23100 Albosaggia, via Monaci.

186. Andalo Valtellino, chiesa parrocchiale Beata Vergine Immacolata, con sede in 23014 Andalo Valtellino, via Superiore.

187. Aprica, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta (nota anche come B. Vergine Assunta), con sede in 23031 Aprica, frazione Madonna.

188. Aprica, chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, con sede in 23031 Aprica, piazza Sondrio, 1.

189. Ardenno, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 23011 Ardenno, frazione Biolo.

190. Ardenno, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 23011 Ardenno, piazza Roma, 1.

191. Bema, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in 23010 Bema.

192. Berbenno di Valtellina, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 23010 Berbenno di Valtellina, via alla Chiesa.

193. Berbenno di Valtellina, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in 23010 Berbenno di Valtellina, frazione Pedemonte.

194. Berbenno di Valtellina, chiesa parrocchiale di S. Benigno, con sede in 23010 Berbenno di Valtellina, frazione Monastero.

195. Bianzone, chiesa parrocchiale di S. Antonio, con sede in 23030 Bianzone, frazione Bratta.

196. Bianzone, chiesa parrocchiale di S. Siro, con sede in 23030 Bianzone, via Teglio, 12.

197. Bormio, chiesa parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio, con sede in 23032 Bormio, piazza Cavour, 16.

198. Buglio in Monte, chiesa parrocchiale di S. Fedele, con sede in 23010 Buglio in Monte, via Roma, 1

199. Buglio in Monte, chiesa parrocchiale di S. Pietro, con sede in 23010 Buglio in Monte, frazione Villapinta.

200. Caiolo, chiesa parrocchiale di S. Vittore, con sede in 23010 Caiolo.

201. Campodolcino, chiesa parrocchiale di Cristo Re, con sede in 23021 Campodolcino, frazione Starleggia.

202. Campodolcino, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 23021 Campodolcino, via Tini.

203. Campodolcino, chiesa parrocchiale di S. Rocco, con sede in 23021 Campodolcino, frazione Fraciscio.

204. Caspoggio, chiesa parrocchiale di S. Rocco, con sede in 23020 Caspoggio, piazza Milano, 25.

205. Castello dell'Acqua, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 23030 Castello dell'Acqua, via G. Bruto, 9.

206. Castione Andevenno, chiesa parrocchiale di S. Martino, con sede in 23012 Castione Andevenno, via Roma.

207. Cedrasco, chiesa parrocchiale dei SS. Agostino e Tomaso, con sede in 23010 Cedrasco, via Roma, 5.

208. Cercino, chiesa parrocchiale di S. Michele, con sede in 23016 Cercino, via S. Michele.

209. Chiavenna, chiesa parrocchiale dell'Ascensione di N.S., con sede in 23022 Chiavenna, frazione Uschione.

210. Chiavenna, chiesa parrocchiale di S. Bernardino, con sede in 23022 Chiavenna, frazione Pianazzola.

211. Chiavenna, chiesa parrocchiale di S. Gregorio Magno, con sede in 23022 Chiavenna, frazione Bette, via Carducci, 34.

212. Chiavenna, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 23022 Chiavenna, piazza San Francesco.

213. Chiesa in Valmalenco, chiesa parrocchiale Beata Vergine delle Grazie, con sede in 23022 Chiesa in Valmalenco, frazione Primolo.

214. Chiesa in Valmalenco, chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo, con sede in 23023 Chiesa in Valmalenco, via V Alpini, 12.

215. Chiuro, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 23030 Chiuro, frazione Castionetto, via Madonnina, 15.

216. Chiuro, chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Andrea, con sede in 23020 Chiuro, largo Valorsa.

217. Cino, chiesa parrocchiale di S. Giorgio, con sede in 23010 Cino.

218. Civo, chiesa parrocchiale di S. Andrea, con sede in 23010 Civo, via Centro, 26.

219. Civo, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 23010 Civo, piazza della Chiesa, frazione Caspano.

220. Civo, chiesa parrocchiale di S. Caterina V.M., con sede in 23010 Civo, frazione Cevo.

221. Civo, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, con sede in 23010 Civo, frazione Roncaglia.

222. Colorina, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata, con sede in 23010 Colorina, frazione Rodolo.

223. Colorina, chiesa parrocchiale di S. Bernardo, con sede in 23010 Colorina, via Roma.

224. Colorina, chiesa parrocchiale dei Santi Simone e Giuda, con sede in 23010 Colorina, frazione Valle.

225. Cosio Valtellino, chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, con sede in 23012 Cosio Valtellino, frazione Regoledo.

226. Cosio Valtellino, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo (nota anche come SS. Lorenzo e Matteo), con sede in 23010 Sacco, piazza S. Lorenzo.

227. Cosio Valtellino, chiesa parrocchiale di S. Martino, con sede in 23010 Cosio Stazione, via Stelvio, 48.

228. Dazio, chiesa parrocchiale di S. Provino, con sede in 23010 Dazio.

229. Delebio, chiesa parrocchiale di S. Carpoforo, con sede in 23014 Delebio, via Stelvio, 78.

230. Dubino, chiesa parrocchiale della S.M. Immacolata, con sede in 23015 Dubino, frazione Monastero.

231. Dubino, chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Andrea, con sede in 23015 Dubino.

232. Dubino, chiesa parrocchiale di San Salvatore, con sede in 23020 Nuova Olonio.

233. Faedo Valtellino, chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo, con sede in 23100 Faedo di Sondrio.

234. Forcola, chiesa parrocchiale dei SS. Giuseppe e Gregorio, con sede in 23010 Forcola, frazione Sirta, via Roma, 27.

235. Forcola, chiesa parrocchiale di S. Gottardo, con sede in 23010 Forcola, frazione Alfaedo.

236. Fusine, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 23010 Fusine, piazza Vittorio Emanuele.

237. Fusine, chiesa parrocchiale di S. Matteo, con sede in 23010 Fusine, frazione Valmadre.

238. Gerola Alta, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in 23010 Gerola Alta.

239. Gordona, chiesa parrocchiale di S. Martino, con sede in 23020 Gordona, via Roma, 2.

240. Grosio, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, con sede in 23033 Grosio, via Pruneri, 9.

241. Grosio, chiesa parrocchiale di S. Gregorio Magno, con sede in 23030 Ravoledo di Grosio.

242. Grosio, chiesa parrocchiale di S. Maria Elisabetta (o della Visitazione B.V.), con sede in 23033 Grosio, frazione Tiolo.

243. Grosotto, chiesa parrocchiale di S. Eusebio, con sede in 23034 Grosotto, via Roggiale, 2.

244. Lanzada, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 23020 Lanzada, piazza Chiesa.

245. Livigno, chiesa parrocchiale di S. Anna, con sede in 23030 Trepalle.

246. Livigno, chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine, con sede in 23030 Livigno, via da la Gésa.

247. Lovero, chiesa parrocchiale di S. Alessandro, con sede in 23030 Lovero Valtellino, via Roma, 3.

248. Madesimo, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in 23020 Pianazzo (già frazione di Isolato).

249. Madesimo, chiesa parrocchiale dei SS. Martino e Giorgio, con sede in 23020 Isola (già frazione di Isolato).

250. Madesimo, chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, con sede in 23024 Madesimo, via Innocenzo de Giacomi.

251. Mantello, chiesa parrocchiale di S. Marco (già SS. Marco, Colombano e Gregorio Taumaturgo), con sede in 23016 Mantello.

252. Mazzo di Valtellina, chiesa parrocchiale di S. Stefano, con sede in 23030 Mazzo di Valtellina, piazza S. Stefano.

253. Mello, chiesa parrocchiale di S. Fedele, con sede in 23010 Mello, via Pusteria.

254. Menarola, chiesa parrocchiale di S. Elisabetta, con sede in 23020 Menarola.

255. Mese, chiesa parrocchiale di S. Vittore, con sede in 23020 Mese, via Madonna delle Grazie.

256. Montagna in Valtellina, chiesa parrocchiale di San Giorgio, con sede in 23020 Montagna in Valtellina.

257. Morbegno, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 23017 Morbegno, via Cappuccini, 2.

258. Morbegno, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 23017 Morbegno, frazione Arzo.

259. Morbegno, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in 23010 Morbegno, frazione Desco.

260. Morbegno, chiesa parrocchiale di S. Matteo, con sede in 23017 Morbegno, frazione Valle.

261. Morbegno, chiesa parrocchiale della Visitazione della B. V., con sede in 23010 Campovico, via Roma.

262. Novate Mezzola, chiesa parrocchiale di S. Colombano, con sede in 23025 Novate Mezzola, frazione Campo, via S. Fedelino, 3.

263. Novate Mezzola, chiesa parrocchiale S. Cuore di Gesù, con sede in 23025 Novate Mezzola, frazione Cola.

264. Novate Mezzola, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 23025 Novate Mezzola, frazione Codera.

265. Novate Mezzola, chiesa parrocchiale SS. Trinità, con sede in 23025 Novate Mezzola.

266. Pedesina, chiesa parrocchiale di S. Antonio, una con sede in 23010 Pedesina.

267. Piantedo, chiesa parrocchiale di S. Maria Nascente (o Natività di M.V.), con sede in 23014 Piantedo.

268. Piateda, chiesa parrocchiale di S. Antonio, con sede in 23020 Piateda.

269. Piateda, chiesa parrocchiale di S. Caterina d'Alessandria, con sede in 23020 Piateda, frazione Boffetto.

270. Piateda, chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso, con sede in 23020 Piateda, via Roma.

271. Piateda, chiesa parrocchiale di S. Gregorio Magno, con sede in 23020 Piateda, frazione Ambria.

272. Piuro, chiesa parrocchiale e della B.V Assunta, con sede in 23020 Piuro, frazione Prosto.

273. Piuro, chiesa parrocchiale di S. Abbondio, con sede in 23020 Borgonuovo di Piuro, via Nazionale.

274. Piuro, chiesa parrocchiale dei SS. Antonio da Padova e Bernardino, con sede in 23020 Piuro, frazione Savogno.

275. Piuro, chiesa parrocchiale di S. Martino, con sede in 23020 Piuro, frazione S. Croce.

276. Poggiridenti, chiesa parrocchiale di S. Fedele, con sede in 23020 Poggiridenti, via Ospizio, 3.

277 Ponte in Valtellina, chiesa parrocchiale dei Santi Matteo e Carlo, con sede in 23026 Ponte in Valtellina, frazione Arigna.

278. Ponte in Valtellina, chiesa parrocchiale di S. Maurizio, con sede in 23026 Ponte in Valtellina, piazza Luini.

279. Ponte in Valtellina, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 23026 Ponte in Valtellina, via Parrocchiale, 3, frazione Sazzo.

280. Postalesio, chiesa parrocchiale dei SS. Martino e Antonio, con sede in 23010 Postalesio.

281 Prata Camportaccio, chiesa parrocchiale di S. Cassiano, con sede in 23020 San Cassiano Valchiavenna, via don Pietro Costa.

282. Prata Camportaccio, chiesa parrocchiale di S. Eusebio, con sede in 23020 Prata Camportaccio, via Roma, 69.

283. Rasura, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, con sede in 23010 Rasura, piazza della Chiesa, 1.

284. Rogolo, chiesa parrocchiale di S. Abbondio, con sede in 23010 Rogolo.

285. Samolaco, chiesa parrocchiale di S. Andrea, con sede in 23027 Era Samolaco.

286. Samolaco, chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, con sede in 23027 Samolaco, frazione Paiedo.

287 Samolaco, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Nepomuceno, con sede in 23028 Somaggia, via Nazionale, 149.

288. Samolaco, chiesa parrocchiale di S. Pietro, con sede in 23027 San Pietro di Samolaco.

289. San Giacomo Filippo, chiesa parrocchiale dell'Apparizione di M.V (anche Apparizione della Beata Vergine), con sede in 23020 San Giacomo Filippo, frazione Gallivaggio.

290. San Giacomo Filippo, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in 23020 San Giacomo Filippo, frazione Albareda.

291 San Giacomo Filippo, chiesa parrocchiale di S. Bernardo dott., con sede in 23020 San Giacomo Filippo, frazione San Bernardo.

292. San Giacomo Filippo, chiesa parrocchiale di S. Giacomo, con sede in 23020 San Giacomo Filippo.

293. San Giacomo Filippo, chiesa parrocchiale della SS. Trinità, con sede in 23020 San Giacomo Filippo, frazione Olmo.

294. San Giacomo Filippo, chiesa parrocchiale dei SS. Giacomo e Cristoforo, con sede in 23020 San Giacomo Filippo, frazione Sommarovina.

295. Sernio, chiesa parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano, con sede in 23030 Sernio.

296. Sondalo, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 23030 Mondadizza, via Parrocchiale.

297. Sondalo, chiesa parrocchiale di S. Gottardo, con sede in 23030 Le Prese, via Stelvio.

298. Sondalo, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 23030 Sondalo, frazione Frontale.

299. Sondalo, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta (o anche S. Maria Maggiore), con sede in 23035 Sondalo, via Vanoni, 1.

300. Sondrio, chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Rosario, con sede in 23100 Sondrio, largo Fermo Stella, 3.

301. Sondrio, chiesa parrocchiale di S. Bernardo, con sede in 23100 Triangia, rione di Sondrio.

302. Sondrio, chiesa parrocchiale di S. Carlo, con sede in 23100 Mossini, rione di Sondrio.

303. Sondrio, chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio, con sede in 23100 Sondrio, via Rusca, 2.

304. Sondrio, chiesa parrocchiale della SS. Trinità, con sede in 23100 Ponchiera, rione di Sondrio.

305. Spriana, chiesa parrocchiale di S. Gottardo, con sede in 23020 Spriana.

306. Talamona, chiesa parrocchiale di S. Maria Nascente (o anche Natività di Maria Vergine), con sede in 23018 Talamona, via Gavazzeni.

307. Tartano, chiesa parrocchiale di S. Agostino, con sede in 23010 Campo Tartano.

308. Tartano, chiesa parrocchiale di S. Barnaba, con sede in 23010 Tartano, Campo Tartano.

309. Teglio, chiesa parrocchiale di S. Abbondio (o S. Abondio in Boalzo), con sede in 23030 Tresenda.

310. Teglio, chiesa parrocchiale di S. Omobono, con sede in 23036 frazione Carona-Teglio.

311. Teglio, chiesa parrocchiale di S. Eufemia, con sede in 23036 Teglio, via Roma, 3.

312. Teglio, chiesa parrocchiale di S. Giacomo (o S. Giacomo di Granìa), con sede in 23030 San Giacomo di Teglio, via Chiesa, 3.

313. Teglio, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 23036 Teglio, frazione S. Giovanni.

314. Tirano, chiesa parrocchiale di S. Martino, con sede in 23037 Tirano, piazza S. Martino.

315. Tirano, chiesa parrocchiale di S. Pietro Martire, con sede in 23037 Tirano, via Selva, frazione Baruffini.

316. Tirano, chiesa parrocchiale di S. Stefano, con sede in 23037 Tirano, frazione Roncaiola.

317. Tirano, chiesa parrocchiale della SS. Trinità, con sede in 23037 Tirano, frazione Cologna.

318. Torre di Santa Maria, chiesa parrocchiale di S. Maria Nascente (o Natività B.V.), con sede in 23020 Torre di Santa Maria.

319. Tovo di Sant'Agata, chiesa parrocchiale di S. Agata, con sede in 23030 Tovo di Sant'Agata, via Retta, 8.

320. Traona, chiesa parrocchiale di S. Alessandro, con sede in 23019 Traona, via Sant'Alessandro, 5.

321. Tresivio, chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, con sede in 23020 Tresivio, piazza S. Pietro.

322. Valdidentro, chiesa parrocchiale di S. Abbondio, con sede in 23030 Semogo.

323. Valdidentro, chiesa parrocchiale di S. Gallo, con sede in 23038 Valdidentro, via ai Forni, 10, frazione Premadio.

324. Valdidentro, chiesa parrocchiale di S. Maria (o S. Maria Nascente o Natività di M.V.), con sede in 23038 Valdidentro, frazione Isolaccia.

325. Valdidentro, chiesa parrocchiale dei SS. Martino e Urbano, con sede in 23038 Valdidentro, frazione Pedenosso.

326. Valdisotto, chiesa parrocchiale di S. Anna, con sede in 23030 Valdisotto, frazione Piatta.

327. Valdisotto, chiesa parrocchiale di S. Antonio da Padova, con sede in 23030 Sant'Antonio Morignone.

328. Valdisotto, chiesa parrocchiale dei SS. Lorenzo e Colombano, con sede in 23030 Valdisotto, frazione Oga.

329. Valdisotto, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta (o anche B.V. Assunta), con sede in 23030 Cepina-Valdisotto, via Roma, 21.

330. Valdisotto, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in 23030 Valdisotto.

331. Valfurva, chiesa parrocchiale di S. Maria, con sede in 23030 Valfurva San Nicolò di Valfurva, frazione Madonna dei Monti.

332. Valfurva, chiesa parrocchiale di S. Nicolò, con sede in 23030 San Nicolò di Valfurva.

333. Val Masino, chiesa parrocchiale di S. Martino, con sede in 23010 San Martino Val Masino.

334. Val Masino, chiesa parrocchiale di S. Pietro, con sede in 23010 Cataeggio.

335. Verceia, chiesa parrocchiale di S. Fedele, con sede in 23020 Verceia, via Nazionale.

336. Vervio, chiesa parrocchiale dei Santi Fabiano e Sebastiano, con sede in 23030 Vervio, frazione Rogorbello.

337. Vervio, chiesa parrocchiale di S. Ilario, con sede in 23030 Vervio.

338. Villa di Chiavenna, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano, con sede in 23029 Villa di Chiavenna.

339. Villa di Tirano, chiesa parrocchiale di S. Abbondio, con sede in 23030 Villa di Tirano, frazione Stazzona.

340. Villa di Tirano, chiesa parrocchiale di S. Antonio, con sede in 23030 Villa di Tirano, frazione Motta.

341. Villa di Tirano, chiesa parrocchiale di S. Cristina, con sede in 23030 Villa di Tirano.

342. Villa di Tirano, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 23030 Villa di Tirano.

PROVINCIA DI VARESE

343. Azzio, chiesa parrocchiale della B.V. Annunziata, con sede in 21030 Azzio, via Cavour, 4.

344. Bedero Valcuvia, chiesa parrocchiale di S. Ilario di Poitiers, con sede in 21039 Bedero Valcuvia, piazza Vittorio Veneto, 17.

345. Brenta, chiesa parrocchiale dei SS. Vito e Modesto, con sede in 21030 Brenta, via alla Chiesa, 7.

346. Brinzio, chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, con sede in 21030 Brinzio, piazza Galvagnini.

347. Brusimpiano, chiesa parrocchiale della B.V. Assunta, con sede in 21050 Brusimpiano, piazza Santuario (o anche S. Maria), frazione Ardena.

348. Cadegliano Viconago, chiesa parrocchiale dei SS. Fedele e Silvestro, con sede in 21031 Cadegliano Viconago, via Risorgimento, 16, Arbizzo.

349. Cadegliano Viconago, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 21031 Cadegliano Viconago, frazione Viconago.

350. Cadegliano Viconago, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 21031 Cadegliano Viconago, via Provinciale.

351. Caravate, chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Maurizio, con sede in 21032 Caravate, via XXV Aprile, 4.

352. Casalzuigno, chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, con sede in 21030 Casalzuigno, frazione Arcumeggia.

353. Casalzuigno, chiesa parrocchiale di S. Vittore, con sede in 21030 Casalzuigno, via Sanda, 4.

354. Cassano Valcuvia, chiesa parrocchiale dei SS. Ippolito e Cassiano, con sede in 21030 Cassano Valcuvia, via Roma, 1.

355. Castello Cabiaglio, chiesa parrocchiale di S. Appiano, con sede in 21030 Castello Cabiaglio, via Roma, 5.

356. Cittiglio, chiesa parrocchiale di S. Bernardo, con sede in 21033 Cittiglio, frazione Vararo.

357. Cittiglio, chiesa parrocchiale di S. Giulio Prete, con sede in 21033 Cittiglio, via Carducci, 34.

358. Cremenaga, chiesa parrocchiale della SS. Annunziata, con sede in 21030 Cremenaga, piazza della Chiesa (ora Don A. Sangiorgio).

359. Cugliate Fabiasco, chiesa parrocchiale di S. Giulio Prete, con sede in 21030 Cugliate, via Pagliolico, 16.

360. Cugliate Fabiasco, chiesa parrocchiale Purificazione di M.V. (S. Maria), con sede in 21030 Cugliate Fabiasco, piazza Sartorio, 1.

361. Cunardo, chiesa parrocchiale di S. Abbondio, con sede in 21035 Cunardo, via Leonardo da Vinci, 3.

362. Cuveglio, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 21030 Cuveglio, piazza S. Lorenzo, 7 (località Canonica).

363. Cuveglio, chiesa parrocchiale di S. Michele, con sede in 21030 Cuveglio, frazione Cavona.

364. Cuvio, chiesa parrocchiale Beata Vergine Addolorata, con sede in 21030 Cuvio, frazione Comacchio.

365. Cuvio, chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, con sede in 21030 Cuvio, piazza IV Novembre.

366. Duno, chiesa parrocchiale dei Santi Giuliano e Basilissa, con sede in 21030 Duno.

367. Ferrera di Varese, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in 21030 Ferrera di Varese, via Parrocchiale, 4.

368. Gemonio, chiesa parrocchiale di S. Pietro e B.V. Addolorata (ant. S. Rocco), con sede in 21036 Gemonio, piazza Vittoria, 3.

369. Lavena Ponte Tresa, chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso, con sede in 21037 Lavena Ponte Tresa, via don Melli, 1.

370. Lavena Ponte Tresa, chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, con sede in 21037 Lavena Ponte Tresa, via Iori, 9.

371. Marchirolo, chiesa parrocchiale di S. Martino, con sede in 21030 Marchirolo, via Manzoni, 1.

372. Marzio, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano, con sede in 21030 Marzio, piazza Berini, 5.

373. Masciago Primo, chiesa parrocchiale di S. Agnese, con sede in 21030 Masciago Primo, via Gianoli.

374. Orino, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata, con sede in 21030 Orino, via della Rocca, 1.

375. Rancio Valcuvia, chiesa parrocchiale dei SS. Fabiano e Sebastiano, con sede in 21030 Rancio Valcuvia, via Cavour, 1.

Art. 4.

Alle trecentosettantacinque chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti sessantaquattro chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI COMO

1. Alla chiesa parrocchiale dei SS. Vito e Modesto in 22010 Bene Lario, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Vito e Gottardo, con sede in 22010 Bene Lario.

2. Alla chiesa parrocchiale di S. Gottardo in 22010 Grandola e UU., frazione Grona, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Vito e Gottardo, con sede in 22010 Bene Lario.

3. Alla chiesa parrocchiale di S. Remigio in 22071 Cadorago, frazione Caslino al Piano, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Anna, con sede in 22071 Cadorago, frazione Caslino al Piano.

4. Alla chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo e Anastasio o anche S. Vincenzo in 22012 Cernobbio, piazza T. Gallio, 3, per l'intero patrimonio la parrocchia SS. Redentore, con sede in 22012 Cernobbio, piazza T. Gallio, 3.

5. Alla chiesa parrocchiale di S. Brigida (già SS. Carpoforo e Brigida) in 22100 Camerlata, rione di Como, via Colonna, 14, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Carpoforo e Brigida, con sede in 22100 Camerlata, rione di Como, via Colonna, 14.

6. Alla chiesa parrocchiale SS. Simone e Giuda (o SS. Simone e Andrea, poi anche S. Cuore di Gesù) in 22100 Lora, rione di Como, piazza della Chiesa, 1, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Simone e Giuda, con sede in 22100 Lora, rione di Como, piazza della Chiesa, 1.

7. Alla chiesa parrocchiale della SS. Annunziata in 22015 Dosso del Liro, piazza della Chiesa, 4, per l'intero patrimonio la parrocchia SS. Annunziata e S. Martino, con sede in 22015 Dosso del Liro, piazza della Chiesa, 4.

8. Alla chiesa parrocchiale dei SS. Rocco e Sebastiano in 22020 Drezzo, via alla Chiesa, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Rocco, con sede in 22020 Drezzo, via alla Chiesa.

9. Alla chiesa parrocchiale di S. Martino in 22015 Gravedona, frazione Traversa, per l'intero patrimonio la parrocchia SS. Annunziata e S. Martino, con sede in 22015 Dosso del Liro, piazza della Chiesa, 4.

10. Alla chiesa parrocchiale di S. Vincenzo in 22010 Gera Lario, via Regina, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Vincenzo e Beata Vergine delle Grazie, con sede in 22010 Gera Lario, via Regina.

11. Alla chiesa parrocchiale della B. V. delle Grazie in 22010 Trezzone, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Vincenzo e Beata Vergine delle Grazie, con sede in 22010 Gera Lario, via Regina.

12. Alla chiesa parrocchiale di S. Martino in 22010 Montemezzo, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Martino e Giovanni Battista, con sede in 22010 Montemezzo.

13. Alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in 22010 Sorico, frazione Bugiallo, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Martino e Giovanni Battista, con sede in 22010 Montemezzo.

14. Alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo in 22013 Livo, via San Giacomo, 123, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Eusebio e Giacomo, con sede in 22010 Peglio.

15. Alla chiesa parrocchiale dei SS. Eusebio e Vittore in 22010 Peglio, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Eusebio e Giacomo, con sede in 22010 Peglio.

16. Alla chiesa parrocchiale di S. Gregorio Magno in 22010 Plesio, frazione Breglia, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Fedele e Gregorio, con sede in 22010 Plesio.

17. Alla chiesa parrocchiale di S. Fedele Martire in 22010 Plesio, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Fedele e Gregorio, con sede in 22010 Plesio.

18. Alla chiesa parrocchiale dei SS. Gallo e Desiderio in 22020 Ponna Inferiore, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Giacomo e Gallo, con sede in 22020 Ponna Intelvi.

19. Alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo in 22020 Ponna Superiore, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Giacomo e Gallo, con sede in 22020 Ponna Intelvi.

20. Alla chiesa parrocchiale di S. Benedetto in 22020 Ramponio Verna, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Benedetto e Ambrogio, con sede in 22020 Ramponio Verna.

21. Alla chiesa parrocchiale di S. Ambrogio in 22020 Ramponio Verna, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Benedetto e Ambrogio, con sede in 22020 Ramponio Verna.

22. Alla chiesa parrocchiale di S. Martino in 22010 Rezzonico, frazione S. Martino, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria Assunta, con sede in 22010 Rezzonico, via Rione S. Maria, 5.

23. Alla chiesa parrocchiale di S. Maria Nullate o B.V. Immacolata in 22020 San Fermo della Battaglia, via S. Maria, 19, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria Immacolata, con sede in 22020 San Fermo della Battaglia, via S. Maria, 19.

24. Alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in 22010 Consiglio di Rumo, frazione Brenzio, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Giuliano e Giovanni Battista, con sede in 22014 Stazzona, piazza della Chiesa.

25. Alla chiesa parrocchiale di S. Giuliano in 22014 Stazzona, piazza della Chiesa, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Giuliano e Giovanni Battista, con sede in 22014 Stazzona, piazza della Chiesa.

26. Alla chiesa parrocchiale di S. Donato (o SS. Donato e Giovanni Bosco) in 22079 Valmorea, frazione Caversaccio, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Donato e Giovanni Bosco, con sede in 22070 Valmorea, frazione Caversaccio.

27. Alla chiesa parrocchiale di S. Sebastiano in 22013 Vercana Domaso, frazione Caino, per l'intero patrimonio la parrocchia SS. Salvatore, con sede in 22013 Vercana - Domaso, via Provinciale.

PROVINCIA DI SONDRIO

28. Alla chiesa parrocchiale di S. Siro in 23030 Bianzone, via Teglio, 12, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Siro e Antonio, con sede in 23030 Brianzone, via Teglio, 12.

29. Alla chiesa parrocchiale di S. Antonio in 23030 Bianzone, frazione Bratta, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Siro e Antonio, con sede in 23030 Bianzone, via Teglio, 12.

30. Alla chiesa parrocchiale di Cristo Re in 23021 Campodolcino, frazione Starleggia, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Giovanni Battista, con sede in 23021 Campodolcino, via Tini.

31 Alla chiesa parrocchiale di Ascensione di N.S. in 23022 Chiavenna, frazione Uschione, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Lorenzo, con sede in 23022 Chiavenna, piazza San Francesco.

32. Alla chiesa parrocchiale di S. Bernardino in 23022 Chiavenna, frazione Pianazzola, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Lorenzo, con sede in 23022 Chiavenna, piazza San Francesco.

33. Alla chiesa parrocchiale di S. Gregorio Magno in 23022 Chiavenna, già frazione Bette, ora via Carducci, 34, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Fedele, con sede in 23022 Chiavenna, via Carducci, 34.

34. Alla chiesa parrocchiale dei SS. Giacomo e Cristoforo in 23020 San Giacomo Filippo, frazione Sommarovina, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Fedele, con sede in 23022 Chiavenna, via Carducci, 34.

35. Alla chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Andrea in 23015 Dubino, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Pietro, con sede in 23015 Dubino.

36. Alla chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata in 23015 Dubino, frazione Monastero, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Pietro, con sede in 23015 Dubino.

37 Alla chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo in 23100 Faedo di Sondrio, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Carlo Borromeo e Francesco d'Assisi, con sede in 23020 Piateda, frazione Busteggia.

38. Alla chiesa parrocchiale dei SS. Giuseppe e Gregorio in 23010 Forcola, via Roma, 27, frazione Sirta, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Giuseppe, con sede in 23010 Forcola, via Roma, 27, frazione Sirta.

39. Alla chiesa parrocchiale di S. Matteo in 23010 Fusine, frazione Valmadre, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Lorenzo, con sede in 23010 Fusine, piazza Vittorio Emanuele.

40. Alla chiesa parrocchiale di S. Maria Elisabetta (o della Visitazione B.V.) in 23033 Grosio, frazione Tiolo, per l'intero patrimonio la parrocchia Visitazione della Beata Vergine Maria, con sede in 23033 Grosio, frazione Tiolo.

41. Alla chiesa parrocchiale di Natività di Maria V in 23030 Livigno, via da la Gésa, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria, con sede in 23030 Livigno, via da la Gésa, 41.

42. Alla chiesa parrocchiale dei SS. Martino e Giorgio in 23020 Isola (già frazione di Isolato), per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Martino e Maria Maddalena, con sede in 23024 Madesimo, frazioni Isola-Pianazzo.

43. Alla chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena in 23020 Pianazzo, già frazione di Isolato, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Martino e Maria Maddalena, con sede in 23024 Madesimo, frazioni Isola-Pianazzo.

44. Alla chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate in 23020 S. Giacomo Filippo, frazione Albareda, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Vittore, con sede in 23020 Mese, via Madonna delle Grazie.

45. Alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in 23017 Morbegno, frazione Arzo, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Giovanni Battista, con sede in 23017 Morbegno, via Cappuccini, 2.

46. Alla chiesa parrocchiale di S. Matteo in 23017 Morbegno, frazione Valle, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Rocco, con sede in 23010 Albaredo per San Marco, via Brasa, 2.

47. Alla chiesa parrocchiale di S. Cuore di Gesù in 23025 Novate Mezzola, frazione Cola, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Colombano, con sede in 23025 Novate Mezzola, via S. Fedelino, 3, frazione Campo.

48. Alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in 23025 Novate Mezzola, frazione Codera, per l'intero patrimonio la parrocchia SS. Trinità, con sede in 23025 Novate Mezzola.

49. Alla chiesa parrocchiale di S. Gregorio Magno in 23020 Piateda, frazione Ambria, per l'intero patrimonio la parrocchia SS. Crocifisso e S. Antonio, con sede in 23020 Piateda, via Roma.

50. Alla chiesa parrocchiale di S. Antonio in 23020 Piateda, per l'intero patrimonio la parrocchia SS. Crocifisso e S. Antonio, con sede in 23020 Piateda, via Roma.

51. Alla chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso in 23020 Piateda, via Roma, per l'intero patrimonio la parrocchia SS. Crocifisso e S. Antonio, con sede in 23020 Piateda, via Roma.

52. Alla chiesa parrocchiale dei SS. Antonio da Padova e Bernardino in 23020 Piuro, frazione Savogno, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Abbondio, con sede in 23020 Borgonovo di Piuro, via Nazionale.

53. Alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in 23026 Ponte in Valtellina, via Parrocchiale, 3, frazione Sazzo, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Luigi Gonzaga, con sede in 23026 Ponte in Valtellina, frazione Sazzo, via Parrocchiale, 3.

54. Alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in 23010 Rasura, piazza della Chiesa, 1, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Giacomo e Antonio, con sede in 23010 Rasura, piazza della Chiesa, 1.

55. Alla chiesa parrocchiale di S. Antonio in 23010 Pedesina, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Giacomo e Antonio, con sede in 23010 Rasura, piazza della Chiesa, 1.

56. Alla chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi in 23027 Samolaco, frazione Paiedo, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Andrea, con sede in 23027 Era Samolaco.

57. Alla chiesa parrocchiale di S. Bernardo (dott.) in 23020 San Giacomo Filippo, frazione San Bernardo, per l'intero patrimonio la parrocchia SS. Trinità, con sede in 23020 San Giacomo Filippo, frazione Olmo.

58. Alla chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta (o S. Maria Maggiore) in 23035 Sondalo, via Vanoni, 1, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria Maggiore, con sede in 23035 Sondalo, via Vanoni, 1.

59. Alla chiesa parrocchiale di S. Abbondio (o S. Abondio in Boalzo) in 23030 Tresenda, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Michele e Omobono, con sede in 23030 Tresenda.

60. Alla chiesa parrocchiale di S. Omobono in 23036 frazione Carona - Teglio, per l'intero patrimonio la parrocchia Santi Michele e Omobono, con sede in 23030 Tresenda.

61. Alla chiesa parrocchiale di S. Stefano in 23037 Tirano, frazione Roncaiola, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Martino, con sede in 23037 Tirano, piazza San Martino.

62. Alla chiesa parrocchiale di S. Maria (o S. Maria Nascente o Natività di M.V.) in 23038 Valdidentro, frazione Isolaccia, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria Nascente, con sede in 23038 Valdidentro, frazione Isolaccia.

63. Alla chiesa parrocchiale di S. Cristina in 23030 Villa di Tirano, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Lorenzo, con sede in 23030 Villa di Tirano.

PROVINCIA DI VARESE

64. Alla chiesa parrocchiale di S. Bernardo in 21033 Cittiglio, frazione Varano, per l'intero patrimonio la parrocchia S. Giulio Prete, con sede in 21033 Cittiglio, via Carducci, 34;

— relativamente alle restanti trecentoundici chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 10 febbraio 1987

Il Ministro: SCALFARO

87A1277

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 5 febbraio 1987.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Cooperativa muratori angolani a responsabilità limitata», in Città S. Angelo, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria effettuata nei confronti della società cooperativa «Cooperativa muratori angolani a responsabilità limitata», con sede in Città S. Angelo (Pescara), dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa «Cooperativa muratori angolani a responsabilità limitata», con sede in Città S. Angelo (Pescara), costituita per rogito notaio Pasquale Rozzi in data 25 ottobre 1978, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e il dott. Donato Testa, residente in Pescara, via De Amicis n. 112, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 5 febbraio 1987

p. *Il Ministro:* MEZZAPESA

87A1309

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 12 febbraio 1987.

Modificazione al decreto ministeriale 24 luglio 1985 relativo alla concessione del premio e del premio complementare alla nascita dei vitelli.

IL MINISTRO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il decreto ministeriale 24 luglio 1985, modificato dal decreto ministeriale 16 giugno 1986, relativo alla concessione del premio e del premio complementare alla nascita dei vitelli;

Visto il regolamento CEE n. 4049/86 del Consiglio del 22 dicembre 1986, che apporta modifiche al regolamento CEE n. 1346/86, relativo alla concessione del premio e del premio complementare per la nascita dei vitelli;

Visto il regolamento CEE n. 381/87 della commissione del 7 febbraio 1987 che modifica il regolamento CEE n. 1694/86, che stabilisce le modalità di applicazione relative alla concessione di un premio alla nascita dei vitelli;

Ritenuta la necessità di uniformare il decreto ministeriale 24 luglio 1985 alle disposizioni dei regolamenti comunitari;

Decreta:

Articolo unico

Il testo dell'art. 1, secondo comma, del decreto ministeriale 24 luglio 1985 è modificato come segue:

«Per la campagna di commercializzazione 1986-87, in applicazione dei regolamenti CEE n. 1346/86, n. 1694/86 e successive modifiche, il premio ed il premio complementare sono concessi per i vitelli nati tra il 28 aprile 1986 ed il 5 aprile 1987».

Roma, addì 12 febbraio 1987

Il Ministro: PANDOLFI

87A1275

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

DECRETO 27 novembre 1986.

Organizzazione, localizzazione e delimitazione delle aree di giurisdizione marittima dei centri operativi periferici istituiti con la legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare.

IL MINISTRO
DELLA MARINA MERCANTILE

Vista la legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare;

Visto l'art. 3 della citata legge che prevede l'istituzione di un sistema di sorveglianza sulle attività svolgentisi lungo le coste collegato con centri operativi periferici ubicati presso i compartimenti marittimi;

Visto il proprio decreto 4 marzo 1983, con il quale sono stati localizzati i compartimenti marittimi in cui avranno sede i centri operativi, nelle aree indicate dal citato art. 3, comma quarto, della legge n. 979/82 e precisamente:

1) per il Mar Ligure e l'Alto Tirreno, compartimento marittimo di Genova;

2) per il Medio e Basso Tirreno, compartimento marittimo di Napoli;

3) per le acque della Sardegna, compartimento marittimo di Cagliari;

4) per le acque della Sicilia, compartimento marittimo di Catania;

5) per le acque dello Jonio e del Basso Adriatico, compartimento marittimo di Bari;

6) per le acque dell'Alto e del Medio Adriatico, compartimento marittimo di Ravenna;

Visti altresì i propri decreti 7 dicembre 1983 e 11 gennaio 1984 con i quali sono state assegnate le prime dotazioni di mezzi ai centri operativi di Cagliari e Ravenna;

Considerato che è in corso di approvazione il programma quadriennale di potenziamento delle infrastrutture logistiche ed operative degli uffici periferici della Marina mercantile di cui all'art. 39 della legge n. 979/82;

Ritenuta la necessità di provvedere comunque in tempi brevi alla organizzazione dei suddetti centri operativi anche attraverso l'utilizzazione di strutture già esistenti presso i rispettivi compartimenti marittimi;

Ritenuta l'opportunità e l'urgenza di provvedere alla costituzione ed all'allestimento in mezzi ed attrezzature di tutti i centri operativi di cui alla citata legge n. 979/82, con ciò ritenendo superate le priorità indicate dai decreti ministeriali 7 dicembre 1983 e 11 gennaio 1984;

Considerata infine l'opportunità di localizzare alcuni altri compartimenti marittimi nei quali potranno disporsi centri operativi minori alle dipendenze funzionali dei centri operativi periferici, nonché basi logistiche ed eventuali centri di addestramento per il raggiungimento degli scopi di cui alla legge n. 979/82;

Constatata la necessità di rettificare le aree di giurisdizione di alcuni centri operativi delineate nel precedente decreto in data 26 giugno 1985;

Decreta:

Art. 1.

Le aree di giurisdizione marittima dei centri operativi di cui al citato art. 3 della legge n. 979/82 sono individuate come segue e rappresentate geograficamente nell'unita carta nautica che allegata è parte integrante del presente decreto:

a) *Centro operativo di Genova*: dal confine con la Francia alla Foce Chiarone, comprese le isole dell'Arcipelago Toscano delimitata a mare, verso Sud, dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti: 42°22'48"N; 11°26'30"E (foce del Chiarone) 42°05'N; 10°55'E; e quindi verso Ovest lungo il parallelo 42°05'N fino al limite delle acque della Corsica.

b) *Centro operativo di Napoli*: dalla foce del Torrente Chiarone alla foce della Fiumara Mesina, comprese le Isole Pontine e Partenopee, delimitata a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

42°22'48"N; 11°26'30"E;
42°05' N; 10°55' E;
42°05' N; 10°30' E;
39°01' N; 10°30' E;
39°01' N; 15°30'30"E;
38°42'30"N; 15°30'30"E; e quindi alla foce del fiume Mesina.

c) *Centro operativo di Cagliari*: Coste della Sardegna ed Isole adiacenti delimitata a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti: dalle acque della Corsica lungo il parallelo 42°05'N fino al punto 42°05'N; 10°30'E e da quest'ultimo verso Sud lungo il meridiano 10°30'E.

d) *Centro operativo di Catania*: dalla foce della Fiumara Mesina alla foce della Fiumara Assi, sulla costa calabra; coste della Sicilia ed isole adiacenti, delimitata a mare lungo i lati Nord e Ovest dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

38°30'10"N; 15°55'08"E;
38°42'30"N; 15°30'30"E;
39°01' N; 15°30'30"E;
39°01' N; 10°30' E; e quindi verso Sud lungo il meridiano 10°30'E.

Delimitata a Est dal meridiano 16°35'E verso Sud che trae origine dalla foce della Fiumara Assi.

e) *Centro operativo di Bari*: dalla foce della Fiumara Assi, sulla costa Calabra, al Faro di Vieste, sulla costa pugliese, delimitata a mare, lato Sud, dal meridiano 16°35'E che trae origine dalla foce della Fiumara Assi e, lato Nord, dal parallelo 41°53'N che trae origine dal Faro di Vieste.

f) *Centro operativo di Ravenna*: dal confine italo-jugoslavo al Faro di Vieste, delimitata a mare, lato Sud, dal parallelo 41°53'N che trae origini dal Faro di Vieste.

Art. 2.

Potranno essere organizzati presso i compartimenti marittimi di Ancona, Roma, Porto Torres e Porto Empedocle sottocentri operativi minori alle dipendenze funzionali rispettivamente dei centri operativi periferici di Ravenna, Napoli, Cagliari e Catania.

Potranno essere altresì organizzati presso i compartimenti marittimi di Ancona, Roma (Fiumicino), Castellammare di Stabia, La Spezia e Taranto, basi logistiche e centri di addestramento.

Art. 3.

Con separati decreti saranno definite le dotazioni, in mezzi ed attrezzature, da assegnare ai centri operativi periferici, ai sottocentri operativi minori ed alle basi logistiche, nonché le eventuali priorità.

Art. 4.

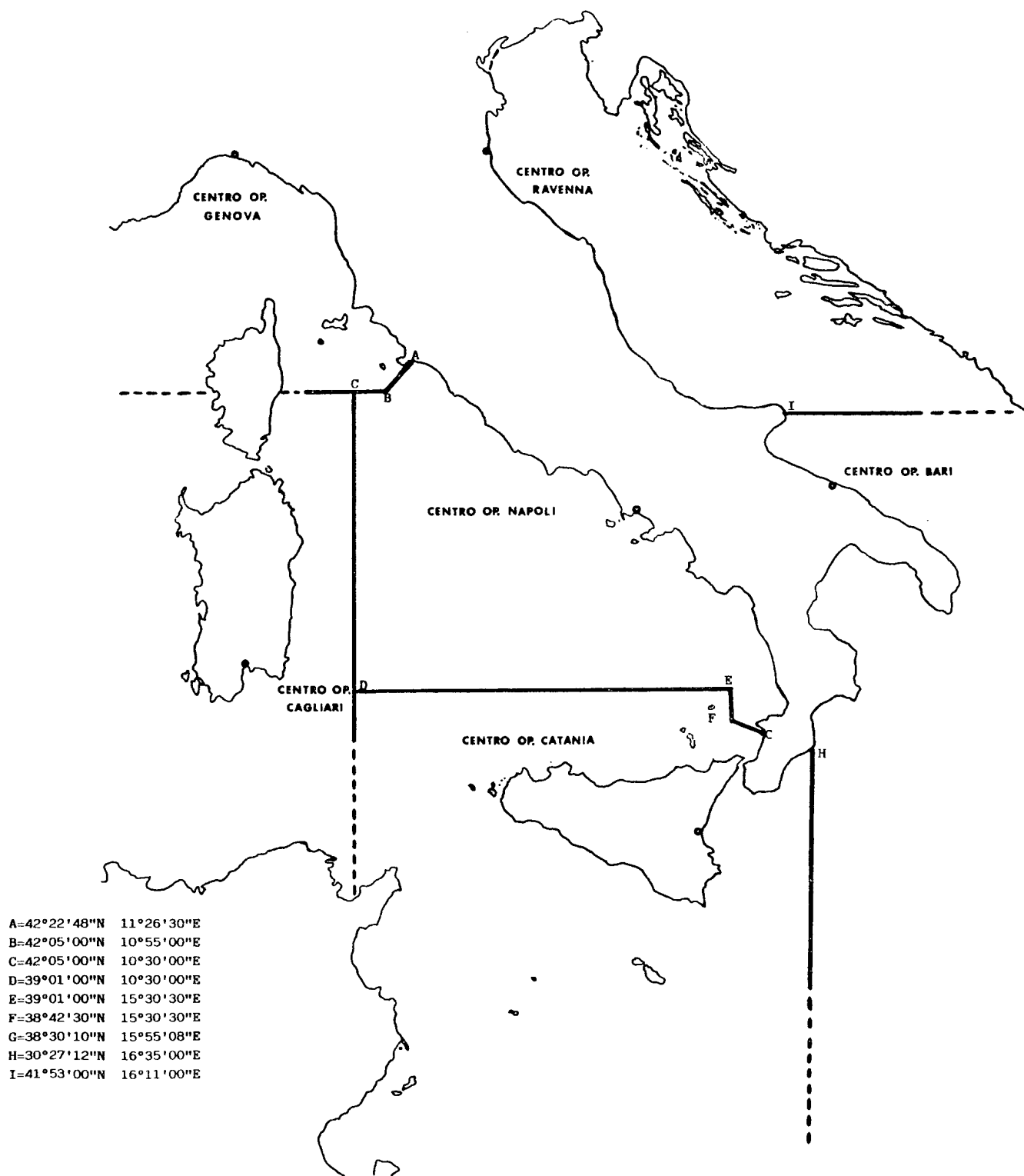
I decreti ministeriali 7 dicembre 1983 (registrato il 30 gennaio 1984, registro n. 2, foglio n. 106), 11 gennaio 1984 (registrato il 24 febbraio 1984, registro n. 2, foglio n. 188) e 26 giugno 1985 (registrato il 6 novembre 1985, registro n. 7, foglio n. 242) sono abrogati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 novembre 1986

Il Ministro: DEGAN

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 dicembre 1986
Registro n. 8 Marina mercantile, foglio n. 46

AREE DI GIURISDIZIONE MARITTIMA DEI CENTRI OPERATIVI

NOTE

Note alle premesse:

— L'art. 3 della legge n. 979/1982 prevede che:

«Per i fini di cui alla lettera *a*) dell'art. 2 il Ministro della marina mercantile provvederà ad organizzare una rete di osservazione della qualità dell'ambiente marino ed un idoneo sistema di sorveglianza sulle attività svolgentisi lungo le coste, anche per lo svolgimento dei servizi di cui alla lettera *b*) dell'art. 2, costantemente collegato con centri operativi, che opereranno nell'ambito di compartimenti marittimi, da situare nelle zone maggiormente interessate al traffico marittimo e con un centro a livello nazionale di coordinamento generale e di raccolta dati.

Per la costituzione ed il funzionamento della rete di osservazione della qualità dell'ambiente marino, il Ministero della marina mercantile si avvale anche delle strutture e del personale dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima di cui all'art. 8 della legge 17 febbraio 1982, n. 41.

La rete di osservazione effettua periodici controlli dell'ambiente marino con rilevamento di dati oceanografici, chimici, biologici, microbiologici e merceologici e quanto altro necessario per la lotta contro l'inquinamento di qualsiasi genere e per la gestione delle fasce costiere nonché per la tutela, anche dal punto di vista ecologico, delle risorse marine.

Per il sistema di sorveglianza sulle attività che si svolgono lungo le coste sono istituiti centri operativi nelle seguenti aree:

1) Mar Ligure e Alto Tirreno;
2) Medio e Basso Tirreno;
3) Acque della Sardegna;
4) Acque della Sicilia;
5) Ionio e Basso Adriatico;
6) Alto e Medio Adriatico.

La localizzazione dei compartimenti marittimi in cui hanno sede i centri operativi è disposta con decreto del Ministro della marina mercantile.

I centri operativi raccolgono ed elaborano tutti i dati provenienti dal centro nazionale di coordinamento e dagli uffici, enti ed amministrazioni della zona di competenza relativi alle attività svolgentisi in mare e trasmettono i dati raccolti al centro nazionale di coordinamento di cui al successivo comma nonché agli uffici, enti ed amministrazioni della zona di competenza, ai fini degli interventi operativi.

Presso l'Ispettorato centrale per la difesa del mare, di cui al successivo art. 34, viene istituito un Centro nazionale di coordinamento generale e di raccolta dati. Esso raccoglie, elabora e coordina i dati trasmessi dai centri operativi periferici o provenienti da altre amministrazioni e li mette a disposizione degli uffici competenti ai fini degli interventi operativi. Tutti i dati sono resi pubblici a cura dello stesso Ispettorato con apposito bollettino.

Con decreto del Ministro della marina mercantile sono adottate le disposizioni necessarie per dotare il Centro nazionale di coordinamento ed i centri periferici delle attrezzature adeguate ai compiti ed ai servizi fissati nella presente legge, nonché per il funzionamento dei centri medesimi e della rete di osservazione della qualità dell'ambiente marino.

Per le spese di organizzazione e funzionamento dei servizi di cui al presente articolo è autorizzata per il periodo 1982-85 la spesa complessiva di lire 25 miliardi da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile secondo quote che verranno determinate in sede di legge finanziaria di cui all'art. 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

La quota relativa all'anno 1982 viene determinata in lire 1.500 milioni».

— Il D.M. 4 marzo 1983 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 27 aprile 1983.

— I D.M. 7 dicembre 1983 e 11 gennaio 1984 non sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

— Il D.M. 26 giugno 1985 non è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Nota all'art. 1:

Il testo dell'art. 3 della legge n. 979/1982 è riportato nelle note alle premesse.

Nota all'art. 4:

Per i D.M. 7 dicembre 1983, 11 gennaio 1984 e 26 giugno 1985 si veda nelle note alle premesse.

87A1211

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

DECRETO 12 febbraio 1987.

Autorizzazione a fregiarsi dell'emblema rappresentativo della protezione civile da parte delle associazioni di volontariato.

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, nella legge 12 agosto 1982, n. 547;

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1982, n. 983;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1983, n. 748;

Viste le proprie ordinanze n. 421/FPC/ZA e n. 648/FPC/ZA rispettivamente del 17 novembre 1984 e del 20 dicembre 1985;

Visto l'art. 11 del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, nella legge 24 luglio 1984, n. 363, e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il proprio decreto 25 giugno 1985, con cui si è disciplinato l'uso dell'emblema da utilizzarsi da parte delle associazioni di volontariato di protezione civile per consentire il loro riconoscimento durante le attività di previsione, prevenzione e soccorso;

Visto il proprio decreto n. 1/1689/Vol. in data 6 marzo 1986, con cui le associazioni facenti parte del comitato consultivo per l'attività di previsione, prevenzione e soccorso prestata dai gruppi associati di volontariato, sono state autorizzare a fregiarsi dell'emblema rappresentativo della protezione civile;

Ravvisata la necessità di determinare che tutte le associazioni di volontariato regolarmente censite a norma dell'ordinanza 6 ottobre 1984, n. 359/FPC/ZA, possono, a modifica di quanto previsto dall'art. 2 del decreto 25 giugno 1985 citato in premessa, usare l'emblema della protezione civile;

Ritenuta, inoltre, la necessità di individuare le ipotesi in cui il predetto emblema possa essere usato;

Decreta:

Art. 1.

Ferme restando le autorizzazioni concesse e le disposizioni già emanate in materia per le associazioni di volontariato facenti parte del comitato consultivo per l'attività di previsione, prevenzione e soccorso, possono fregiarsi dell'emblema rappresentativo del Dipartimento della protezione civile tutte le associazioni di volontariato che siano regolarmente censite presso il Dipartimento della protezione civile.

A tal fine a richiesta delle singole associazioni, il Dipartimento della protezione civile provvederà all'invio di un esemplare dell'emblema che l'associazione potrà far riprodurre in più esemplari conformi.

Art. 2.

L'utilizzazione dell'emblema rappresentativo del Dipartimento della protezione civile da parte dell'associazione o dei suoi componenti è individuata nelle seguenti ipotesi:

a) intervento dell'associazione in attività di previsione, prevenzione e soccorso, in seguito a disposizione emanata dal Ministro per il coordinamento della protezione civile, o dal prefetto competente per territorio;

b) partecipazione dell'associazione ad esercitazioni di protezione civile o simulazioni di intervento autorizzate dal Ministro per il coordinamento della protezione civile, o dalle autorità competenti in materia di protezione civile;

c) partecipazione dell'associazione a convegni, congressi, raduni di protezione civile o manifestazioni analoghe, autorizzate dal Dipartimento della protezione civile, o dalle autorità competenti in materia di protezione civile.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 12 febbraio 1987

Il Ministro: ZAMBERLETTI

87A1312

ORDINANZA 16 febbraio 1987.

Integrazione all'ordinanza n. 839/FPC/ZA del 24 novembre 1986 concernente modalità e criteri per lo svolgimento dei concorsi di idoneità di cui all'art. 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730. (Ordinanza n. 900/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vista la propria ordinanza n. 839/FPC/ZA del 24 novembre 1986, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 277 del 28 novembre 1986, concernente modalità e criteri per lo svolgimento dei concorsi di idoneità di cui all'art. 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730;

Visti i commi 12 e 13 dell'art. 5 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8;

Ritenuta la necessità di integrare i criteri e le modalità per l'immissione nei ruoli speciali transitori di cui all'art. 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, alla luce delle citate nuove disposizioni;

Avvalendosi dei poteri conferitogli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

L'art. 1 dell'ordinanza n. 839/FPC/ZA del 24 novembre 1986, è sostituito dal seguente:

« Il concorso di idoneità per l'immissione nei ruoli speciali ed esaurimento deve essere sostenuto soltanto dal personale di cui al comma 1 dell'art. 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730 e al comma 12 dell'art. 5 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8 che sia stato assunto senza aver superato un concorso per l'accesso al pubblico impiego.

L'immissione nei ruoli speciali ad esaurimento avviene in una delle qualifiche funzionali previste per i dipendenti dello Stato dalla legge 11 luglio 1980, n. 312 ».

Art. 2.

Dopo l'art. 1 dell'ordinanza n. 839/FPC/ZA del 24 novembre 1986, è aggiunto il seguente:

« Art. 1-*bis* — Il personale che abbia già superato un concorso per l'accesso al pubblico impiego può presentare la domanda per l'inquadramento nel ruolo speciale transitorio.

Le domande eventualmente già presentate per la partecipazione ai concorsi ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 839/FPC/ZA del 24 novembre 1986 si intendono come domande di inquadramento.

L'immissione nei ruoli ad esaurimento non può avvenire per qualifiche superiori a quelle possedute alla data della presentazione delle domande di inquadramento e deve avvenire, per il personale degli enti diversi dalle amministrazioni dello Stato, esclusivamente nelle qualifiche corrispondenti a quelle individuate sulla base della equiparazione tra le qualifiche dell'ordinamento statale e quelle previste dai rispettivi ordinamenti ».

Art. 3.

Il comma 4 dell'art. 3 dell'ordinanza n. 839/FPC/ZA del 24 novembre 1986 è sostituito dal seguente:

« 4. Il personale non compreso nei precedenti punti da 1 a 3 deve presentare la domanda al Ministro per il coordinamento della protezione civile, il quale si riserva di valutare l'amministrazione o l'ente nei cui ruoli il personale stesso deve essere inquadrato ».

Art. 4.

All'art. 5 dell'ordinanza n. 839/FPC/ZA del 24 novembre 1986, il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. Per il personale in servizio presso le amministrazioni dello Stato e per coloro che prestano servizio militare in luogo della predetta autenticazione è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio ».

Art. 5.

All'art. 14 dell'ordinanza n. 839/FPC/ZA del 24 novembre 1986 sono aggiunti i seguenti commi:

« 3. Avverso la esclusione dal concorso di cui all'art. 8 della presente ordinanza è ammesso ricorso al Ministro per il coordinamento della protezione civile.

4. Le graduatorie approvate sono trasmesse all'osservatorio sul pubblico impiego istituito presso il dipartimento della funzione pubblica ».

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 16 febbraio 1987

Il Ministro: ZAMBERLETTI

87A1374

TESTI AGGIORNATI E COORDINATI

Testo del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833 (in *Gazzetta Ufficiale* serie generale n. 286 del 10 dicembre 1986), **coordinato con la legge di conversione 6 febbraio 1987, n. 18** (in *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 32 del 9 febbraio 1987), **recante: «Misure urgenti per il settore dei trasporti locali».**

AVVERTENZA:

Il testo coordinato è stato redatto dal Ministero di grazia e giustizia ai sensi dell'art. 5, primo comma, della legge 11 dicembre 1984, n. 839.

Le modifiche apportate dalla legge di conversione sono stampate con caratteri corsivi.

Art. 1.

1. I disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private nonché dei servizi di trasporto in gestione diretta degli enti locali *relativi agli esercizi 1982, 1983, 1984, 1985 e 1986* che non hanno trovato copertura con i contributi di cui all'articolo 6 della legge 10 aprile 1981, n. 151, sono assunti a carico dei bilanci delle regioni *in misura pari all'80 per cento* del loro ammontare.

2. Alla maggiore spesa derivante dall'applicazione del comma 1 le regioni provvedono mediante operazioni di mutuo con la Cassa depositi e prestiti secondo procedure e criteri stabiliti con decreto del Ministro del tesoro. Non si applicano i limiti per l'assunzione di mutui previsti per le regioni dalle vigenti disposizioni. L'ammortamento dei mutui ha inizio a partire dall'anno successivo a quello di concessione ed il relativo onere è assunto a carico del bilancio dello Stato.

Art. 2.

1. *Gli enti locali possono provvedere alla copertura della residua quota del 20 per cento dei disavanzi di esercizio delle aziende o delle gestioni dirette di trasporto relaivi agli anni 1982, 1983, 1984, 1985 e 1986* che non ha trovato copertura con i contributi di cui all'articolo 6 della legge 10 aprile 1981, n. 151, mediante la contrazione di mutui con la Cassa depositi e prestiti. L'annualità di ammortamento dei mutui è a carico degli enti locali.

1-bis. Le disposizioni del comma 1 si applicano anche per il finanziamento, entro i limiti ivi previsti, delle somme occorrenti per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando l'ente locale riveste la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza.

Art. 3.

1. Le somme di cui all'articolo 1 nonché quelle che gli enti locali proprietari o soci hanno versato o versano per il ripiano delle perdite di esercizio dell'azienda o del consorzio di pubblico trasporto, *ancorché riferite ad esercizi precedenti al 1982,* come pure quelle provenienti dal fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio di cui all'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151, non sono da considerarsi componenti positive del reddito e quindi non sono comprese tra i ricavi previsti dall'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597.

2. La disposizione del comma 1 si applica anche agli interventi dello Stato o di altri enti pubblici o privati a ripiano delle perdite di esercizio delle ferrovie in concessione e dei servizi ferroviari, automobilistici e di navigazione interna in gestione commissariale governativa.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo nonché quella di cui al nono comma dell'articolo 8 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 hanno valore di interpretazione autentica.

Art. 4.

1 L'ottavo comma dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è sostituito dal seguente:

«Gli oneri per l'ammortamento dei mutui di cui all'articolo 16 del decreto-legge 7 maggio 1980, n. 153, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 luglio 1980, n. 299, che gravano sui bilanci delle aziende di trasporto, devono essere considerati, da parte della legislazione regionale, nella determinazione del costo di esercizio ai fini di stabilire la quota del fondo nazionale dei trasporti ripartita dalla regione e spettante all'azienda».

Art. 5.

1 All'onere derivante dall'applicazione del presente decreto, valutato in lire 200 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989, si provvede a carico dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo 5935 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1987.

Art. 6.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

N.B. — Il comma 2 dell'art. 1 della legge di conversione dispone che la legge stessa entri in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

NOTE

Nota all'art. 1:

Il testo dell'art. 6 della legge n. 151/1981, concernente la legge-quadro per l'ordinamento, la ristrutturazione ed il potenziamento dei trasporti pubblici, è il seguente:

«Art. 6. — I contributi di esercizio, di cui all'articolo 5, sono erogati dalla regione, sulla base di principi e procedure stabiliti con legge regionale, con l'obiettivo di conseguire l'equilibrio economico dei bilanci dei servizi di trasporto e sono determinati annualmente calcolando:

a) il costo economico standardizzato del servizio con riferimento a criteri e parametri di rigorosa ed efficiente gestione, distinto per categorie e modi di trasporto e tenuto conto, attraverso analisi comparate, della qualità del servizio offerto e delle condizioni ambientali in cui esso viene svolto;

b) i ricavi del traffico presunti derivanti dall'applicazione di tariffe minime stabilite dalla regione, con il concorso degli enti locali interessati. Detti ricavi debbono coprire il costo effettivo del servizio almeno nella misura che verrà stabilita annualmente nel quadro di un programma triennale per le varie zone ambientali omogenee del territorio nazionale con decreto del Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro del tesoro e di intesa con la commissione consultiva interregionale di cui all'art. 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281. Le tariffe, nonché i provvedimenti di organizzazione e ristrutturazione aziendale e l'adozione di idonee misure di organizzazione del traffico, debbono assicurare annualmente un incremento del rapporto «ricavi-costi» da definirsi a livello regionale, tenuto conto anche dei contributi per gli investimenti erogati per l'attuazione dei programmi aziendali;

c) l'ammontare dei contributi, entro i limiti dello stanziamento di cui all'art. 5, da erogare alle imprese od esercizi di trasporto sulla base di parametri obiettivi per coprire la differenza tra costi e ricavi come sopra stabiliti.

L'erogazione avviene in via preventiva sulla base delle percorrenze autorizzate ed effettuate nell'anno precedente con successivo conguaglio in base alle percorrenze effettuate nell'anno a cui si riferiscono i contributi stessi.

Le eventuali perdite o disavanzi non coperti dai contributi regionali come sopra determinati restano a carico delle singole imprese od esercizi di trasporto.

Gli enti locali o i loro consorzi provvedono alla copertura dei disavanzi delle proprie aziende che eccedano i contributi regionali all'interno dei propri bilanci senza possibilità di rimborso da parte dello Stato, sulla base di un piano che preveda il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio entro il termine massimo di cinque anni a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in vigore della presente legge.

La verifica dello stato di attuazione del piano stesso, redatto sulla base di quanto previsto dall'art. 9-*bis* del D.L 17 gennaio 1977, n. 2, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 marzo 1977, n. 62, deve essere effettuata mediante resoconti semestrali.

Nota all'art. 2:

Per il testo dell'art. 6 della legge n. 151/1981 si veda la nota all'art. 1.

Note all'art. 3, comma 1:

— Il testo dell'art. 9 della richiamata legge n. 151/1981 (si veda la nota all'art. 1), è il seguente:

«Art. 9. — È istituito, a partire dall'esercizio finanziario 1982 presso il Ministro dei trasporti un'Fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private che esercitano i servizi di cui al primo comma dell'art. 1.

Il fondo viene dotato per il 1982 di un importo pari a quello corrisposto a qualsiasi titolo per l'anno 1981 dalle regioni, dalle province e dai comuni, direttamente o indirettamente, in favore delle aziende di cui al primo comma e per le finalià ivi considerate.

Per il 1983 e per gli anni successivi la variazione del fondo sarà determinata, con apposita norma da inserire nella legge finanziaria, anche in relazione all'incremento della componente prezzi nella variazione del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato, verificatosi nell'anno precedente e risultante nella relazione generale sulla situazione economica del Paese.

La legge finanziaria per il 1982 e per gli anni successivi indicherà l'ammontare del fondo di cui al secondo comma, nonché il maggior onere derivante dall'applicazione del terzo comma e la relativa copertura.

A partire dall'anno 1982, le erogazioni spettanti a ciascuna regione ai sensi degli articoli 8 e 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281, sono ridotte di un importo pari a quello che ogni singola regione ha corrisposto agli effetti del secondo comma.

Agli effetti di quanto previsto dal secondo comma, gli enti locali dovranno evidenziare i loro interventi finanziari nella certificazione da produrre al Ministero dell'interno ai sensi della legge 21 dicembre 1978, n. 843 (legge finanziaria).

Le regioni comunicheranno al Ministero dei trasporti, entro il 31 ottobre 1981, l'importo degli stanziamenti previsti nei bilanci di previsione dell'anno finanziario 1981 per le finalià di cui al primo comma.

Il Ministro dei trasporti, con proprio decreto, di concerto con il Ministro del tesoro e d'intesa con la commissione consultiva interregionale di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281, stabilisce i criteri di ripartizione del fondo tra le regioni, comprese quelle a statuto speciale, sulla base della dimensione dei servizi effettuati e delle caratteristiche del territorio su cui i servizi stessi si svolgono, nonché del progressivo conseguimento delle condizioni economiche di bilancio delle aziende come previsto dall'art. 6. Il Ministro dei trasporti provvede altresì alla effettiva corresponsione del fondo così ripartito alle regioni

Le regioni a loro volta assegnano i rispettivi finanziamenti agli enti o alle aziende di trasporto con riferimento a quanto disposto dall'art. 6.

Sarà sentito, altresì, il parere della commissione consultiva interregionale di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281, sui programmi annuali di attuazione dei piani di risanamento tecnico-economico delle ferrovie in concessione previsti dalla legge 8 giugno 1978, n. 297. Il parere sarà vincolante sulla utilizzazione dei capitoli di bilancio relativi agli interventi a favore delle ferrovie in concessione per le quali, ai sensi della stessa legge, sia intervenuta la delega alle regioni di cui all'art. 86 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616».

— Il testo dell'art. 53 del D.P.R. n. 597/1973, concernente istituzioni e disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, è il seguente:

«Art. 53. *(Ricavi).* — Costituiscono ricavi i corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, nonché i corrispettivi delle cessioni di materie prime, materie sussidiarie, semilavorati e merci acquistati per essere impiegati nella produzione, al netto dei relativi sconti, abbuoni e premi.

I titoli azionari e obbligazionari e i titoli similari si comprendono fra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa quando questa ha per oggetto specifico, ancorchè non esclusivo, l'assunzione di partecipazioni in società o enti, la compravendita, il possesso e la gestione di titoli pubblici o privati o alcune di tali attività e, in ogni caso, per le società in nome collettivo e in accomandita semplice.

I corrispettivi si considerano conseguiti:

a) per le cessioni di beni mobili, alla data della consegna o della spedizione o a quella, se posteriore, in cui si verifica l'effetto traslativo o costitutivo della proprietà o di altro diritto reale;

b) per le cessioni di beni immobili, alla data della stipulazione dell'atto o a quella, se posteriore, in cui si verifica l'effetto traslativo o costitutivo della proprietà o di altro diritto reale;

c) per le prestazioni di servizi, alla data in cui sono ultimate, ovvero, per quelle dipendenti da contratti di locazione, mutuo, assicurazione e altri contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alle date di maturazione dei corrispettivi.

Ai fini del comma precedente non si tiene conto delle clausole di riserva della proprietà e le locazioni con clausole di trasferimento della proprietà vincolanti per ambedue le parti sono assimilate alle vendite con riserva della proprietà.

Si comprendono tra i ricavi:

a) il valore normale dei beni indicati nel primo e nel secondo comma destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore o ad altre finalità estranee all'esercizio della impresa o assegnati ai soci;

b) [la differenza tra il valore normale dei beni e dei servizi e i corrispettivi delle cessioni e delle prestazioni effettuate a società, non aventi nel territorio dello Stato la sede legale o amministrativa né l'oggetto principale, che controllano direttamente o indirettamente l'impresa o che sono controllate dalla stessa società che controlla l'impresa]. [*Lettera abrogata dall'art. 32 del D.P.R. 30 dicembre 1980, n. 897*]».

Nota all'art. 3, comma 3:

Il nono comma dell'art. 8 della legge n. 887/1984 (Legge finanziaria 1985) prevede che: «Gli interventi finanziari dello Stato e di altri enti pubblici in favore delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto in regime di concessione ed in gestione governativa non sono considerati contributi ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 28, secondo comma, e 29, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600».

Il testo del secondo comma dell'art. 28 e dell'ultimo comma dell'art. 29 del D.P.R. n. 600/1973 (Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi) soprarichiamati è il seguente:

«Art. 28, secondo comma. — Le regioni, le province, i comuni e gli altri enti pubblici devono operare una ritenuta del quattro per cento a titolo di acconto delle imposte indicate nel comma precedente [Imposta sul reddito delle persone fisiche e imposta sul reddito delle persone giuridiche], e con obbligo di rivalsa sull'ammontare dei contributi corrisposti ad imprese, esclusi quelli per l'acquisto di beni strumentali».

«Art. 29, ultimo comma. — Le amministrazioni di cui al primo comma [amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo] e quelle di cui al quarto comma [amministrazioni della Camera dei deputati, del Senato e della Corte costituzionale] che corrispondono i compensi e le altre somme di cui agli articoli 24 primo comma, 25, 25-*bis*, 26 quinto comma e 28 effettuano all'atto del pagamento le ritenute stabilite dalle disposizioni stesse».

Nota all'art. 4:

L'ottavo comma dell'art. 3 della legge n. 887/1984 (Legge finanziaria 1985) nella versione originaria prevedeva che:

«Gli oneri per l'ammortamento dei mutui di cui all'ultimo comma dell'art. 16 del decreto-legge 7 maggio 1980, n. 153, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 7 luglio 1980, n. 299, che gravano sui bilanci delle aziende di trasporto devono essere considerati, da parte della legislazione regionale, nella determinazione del costo di esercizio ai fini di stabilire la quota del fondo nazionale dei trasporti ripartita dalla regione e spettante all'azienda».

Si trascrive il testo dell'intero art. 16 del D.L. n. 153/1980, concernente norme per l'attività gestionale e finanziaria degli enti locali per l'anno 1980, richiamato nell'ottavo comma dell'art. 3 della legge n. 887/1984 soprariportato:

«Art. 16. — La perdita di gestione delle aziende speciali di trasporto ed i contributi alle aziende ed ai consorzi di trasporto di cui al sesto comma dell'art. 4 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, non potranno subire incrementi superiori al 19,70 per cento dell'ammontare iscritto nel bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 1979.

Se gli enti locali verificano alla chiusura dell'esercizio finanziario 1980 che le aziende speciali di trasporto non hanno potuto contenere la perdita di gestione entro il limite di cui al comma precedente, possono far ricorso alla facoltà di cui al quinto comma qualora siano stati adottati successivamente al 1° gennaio 1980 o si adottino entro il 31 dicembre 1980 adeguati aumenti tariffari e sempreché la tariffa minima per i percorsi urbani non sia inferiore a lire duecento.

Il versamento alle aziende interessate da parte degli enti locali delle somme corrispondenti all'incremento di cui al primo comma resta subordinato all'adempimento previsto al settimo comma dell'art. 4 della legge 21 dicembre 1978, n. 843.

Le aziende speciali di trasporto degli enti locali qualora non riescano a sostenere gli oneri derivanti per gli anni 1979 e precedenti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro degli autoferrotramvieri nell'ambito dei loro bilanci relativi agli esercizi 1979 e 1980 sono autorizzate a superare il limite di cui al primo comma del presente articolo per un importo non superiore ai detti oneri.

Per il finanziamento di tali maggiori oneri gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui presso gli istituti già designati con decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 7 della legge 21 dicembre 1978, n. 843; la relativa quota di ammortamento sarà integralmente rimborsata all'ente proprietario da parte dell'azienda che la iscriverà nel proprio bilancio.

Le disposizioni di cui ai precedenti commi sono estese, in quanto applicabili, ai consorzi di trasporto comunque costituiti tra enti locali o ai servizi di trasporto gestiti dagli enti stessi in forma diversa.

Al di fuori dei casi di cui ai commi precedenti, al finanziamento delle somme occorrenti per la ricapitalizzazione, afferente ai bilanci 1979 e precedenti, delle aziende costituite sotto forma di società per azioni, quando l'ente locale, o l'insieme di più enti locali, riveste la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza, può essere provveduto mediante la contrazione di un mutuo la cui annualità di ammortamento, che dovrà essere iscritta fra le spese correnti fermo il limite di cui al primo comma del successivo art. 21, è integralmente rimborsata all'ente o agli enti locali da parte dell'azienda che la iscrive nel proprio bilancio».

87A1377

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto-legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore di ruolo di seconda fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Facoltà di agraria:
genetica animale e zootecnica generale;
patologia aviare.

Facoltà di economia e commercio:
geografia politica ed economica.

Facoltà di farmacia:
chimica organica I;
chimica organica II;
chimica biologica;
chimica bromatologica;
fisiologia generale;
farmacologia e farmacognosia.

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:
fisica dello spazio;
metodi fisici in chimica organica;
geochimica applicata;
istituzioni di matematiche.

UNIVERSITÀ DI GENOVA

Facoltà di medicina e chirurgia:
dietologia infantile.

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:
geologia.

UNIVERSITÀ DI MILANO

Facoltà di scienze politiche:
elementi di teoria dei campioni;
geografia politica ed economica;
econometria.

POLITECNICO DI MILANO

Facoltà di ingegneria:
elettronica applicata;
economia industriale;
elementi di informatica.

UNIVERSITÀ DI PAVIA

Facoltà di lettere e filosofia:
lingua e letteratura russa;
storia greca;
teoria e storia della storiografia;
filologia slava;
filologia germanica.

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA» DI ROMA

Facoltà di lettere e filosofia:
archeologia e storia dell'arte greca e romana.

UNIVERSITÀ DI SIENA

Facoltà di giurisprudenza:
diritto civile.

Facoltà di magistero:
geografia II.

UNIVERSITÀ DI TORINO

Facoltà di agraria:
sistemazioni idraulico forestali.

POLITECNICO DI TORINO

Facoltà di ingegneria:
disegno.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

87A1314

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimento concernente il trattamento straordinario di integrazione salariale della S.p.a. Burgopack - Trasformazione imballaggi, in Lugo di Vicenza.

Con decreto ministeriale 30 dicembre 1986, in favore di centoventi dipendenti dalla S.p.a. Burgopack - Trasformazione imballaggi, con sede in Lugo di Vicenza ed occupati presso lo stabilimento di Lugo di Vicenza (Vicenza), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 32/20 ore medie settimanali, così suddivise:

1) GIORNALIERI:

a) *Sei settimane:*
quattro settimane × 40 ore;
una settimana × 32 ore;
una settimana riposo,
media 32 ore/settimanali.

b) *Due settimane:*
una settimana × 40 ore;
una settimana riposo,
media 20 ore/settimanali.

A questo orario sono interessati solo dieci dipendenti.

2) TURNISTI A DUE TURNI:

Sei settimane:
quattro settimane × 40 ore;
una settimana × 32 ore;
una settimana riposo,
media 32 ore/settimanali.

3) TURNISTI A QUATTRO TURNI:

Otto settimane per quattro turni:
otto riposi supplementari nell'arco della 8 settimane,
media 32 ore/settimanali,

è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 13 ottobre 1986 all'11 ottobre 1987.

87A1338

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa di produzione e lavoro «Delle Vittorie» a r.l., in Jerzu

Con decreto ministeriale 17 gennaio 1987 Muzzetto Graziano è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa di produzione e lavoro «Delle Vittorie» a r.l., con sede in Jerzu, (Nuoro), posta in liquidazione con precedente decreto ministeriale del 27 agosto 1981 in sostituzione del dott. Seddone Mario.

87A1249

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Abrogazione dell'autorizzazione ad esercitare l'attività di organizzazione e revisione contabile di aziende concessa alla società «Helios Italia di Francesco Furno società in accomandita semplice di organizzazione e revisione contabile di aziende», in Torino.

Con decreto ministeriale 3 febbraio 1987 è stato abrogato il decreto ministeriale 19 giugno 1948, modificato in data 3 gennaio 1977, 18 marzo 1983, con il quale la società «Helios Italia di Camerano Maurizio & C. - Società in accomandita semplice di organizzazione e revisione contabile di aziende», ora «Helios Italia di Francesco Furno società in accomandita semplice di organizzazione e revisione contabile di aziende», con sede in Torino, è stata autorizzata ad esercitare l'attività di organizzazione e revisione contabile di aziende di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966 ed al regio decreto 22 aprile 1940, n. 531.

87A1339

MINISTERO DELLA SANITÀ

Ripartizione tra le regioni a statuto ordinario e speciale e le province autonome di Trento e Bolzano dell'importo di lire 1 miliardo, quale saldo per l'anno 1985, per il completamento del piano degli asili nido comunali, ai sensi delle leggi 6 dicembre 1971, n. 1044 e 29 novembre 1977, n. 891.

Con decreto del primo dirigente della divisione II della Direzione generale dei servizi di medicina sociale 11 novembre 1986 è stato autorizzato sul cap. 2600 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario 1986 (residui 1985) il pagamento per L. 1.000.000.000 a favore delle regioni a statuto ordinario e speciale nonché delle province autonome di Trento e Bolzano come appresso indicato, a conguaglio della quota spettante per l'anno 1985 rispetto ai posti-bambino in asili nido funzionanti:

Piemonte	L.	82.451.000
Valle d'Aosta	»	956.000
Lombardia	»	136.715.000
Veneto	»	39.392.000
Friuli-Venezia Giulia	»	6.227.000
Liguria	»	19.120.000
Emilia-Romagna	»	109.724.000
Toscana	»	47.264.000
Umbria	»	12.822.000
Marche	»	22.358.000
Lazio	»	62.465.000
Abruzzo	»	15.345.000
Molise	»	1.086.000
Campania	»	342.255.000
Puglia	»	30.588.000
Basilicata	»	5.557.000
Calabria	»	7.269.000
Sicilia	»	20.512.000
Sardegna	»	7.544.000
Trento	»	14.250.000
Bolzano	»	16.100.000
Totale	L.	1.000.000.000

Gli ordinativi diretti saranno tratti sulla tesoreria centrale e resi esigibili mediante versamento dell'importo a favore dei creditori sul conto corrente fruttifero acceso col Tesoro.

Regioni e province autonome	Posti-bambino ex legge n. 1044/1971	Posti-bambino in asili nido ex ONMI	Totale posti-bambino in asili-nido	Quota spettante	Quota pagata con D.M. 27-11-1985	Differenza a conguaglio
Piemonte	9.784	2.473	12.257	2.366.091.000	2.283.640.000	82.451.000
Valle d'Aosta	115	35	150	28.956.000	28.000.000	956.000
Lombardia	15.898	4.426	20.324	3.923.345.000	3.786.630.000	136.715.000
Veneto	4.312	1.544	5.856	1.130.442.000	1.091.050.000	39.392.000
Friuli-Venezia Giulia	520	410	930	179.527.000	173.300.000	6.227.000
Liguria	2.147	695	2.842	548.620.000	529.500.000	19.120.000
Emilia-Romagna	13.509	2.795	16.304	3.147.324.000	3.037.600.000	109.724.000
Toscana	5.745	1.286	7.031	1.357.264.000	1.310.000.000	47.264.000
Umbria	1.564	342	1.906	367.934.000	355.112.000	12.822.000
Marche	2.166	1.159	3.325	641.858.000	619.500.000	22.358.000
Lazio	6.971	2.315	9.286	1.792.570.000	1.730.105.000	62.465.000
Abruzzo	1.140	1.138	2.278	439.745.000	424.400.000	15.345.000
Molise	160	—	160	30.886.000	29.800.000	1.086.000
Campania	401	1.759	2.160	416.966.000	74.711.000	342.255.000
Puglia	1.677	2.870	4.547	877.753.000	847.165.000	30.588.000
Basilicata	318	510	828	159.837.000	154.280.000	5.557.000
Calabria	382	700	1.082	208.869.000	201.600.000	7.269.000
Sicilia	800	2.250	3.050	588.772.000	568.260.000	20.512.000
Sardegna	45	1.077	1.122	216.591.000	209.047.000	7.544.000
Totale . . .	67.654	27.784	95.438	18.423.350.000	17.453.740.000	969.650.000
Bolzano	1,610% a norma del D.P.R. n. 670/1972			305.900.000	289.800.000	16.100.000
Trento	1,425% a norma del D.P.R. n. 670/1972			270.750.000	256.500.000	14.250.000
			TOTALE . . .	19.000.000.000	18.000.000.000	1.000.000.000

Nota:

Ripartizione L. 1.000.000.000 quale differenza a conguaglio esercizio 1985. Cap. 2600 esercizio 1986 (Res. 1985).

87A0784

MINISTERO DEL TESORO

Modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, in Pistoia

Con decreto ministeriale del 2 febbraio 1987 sono state approvate le modifiche degli articoli 6, 22, 28 e 42 dello statuto della Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, con sede in Pistoia.

87A1380

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Reggio Emilia

Con decreto ministeriale del 2 febbraio 1987 è stata approvata la revisione integrale dello statuto della Cassa di risparmio di Reggio Emilia, con sede in Reggio Emilia.

87A1381

Modificazione allo statuto della Federazione delle casse di risparmio dell'Italia centrale, in Roma

Con decreto ministeriale del 28 gennaio 1987 è stata approvata la modifica dell'art. 19, secondo comma, dello statuto della Federazione delle casse di risparmio dell'Italia centrale, con sede in Roma.

87A1382

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Genova e Imperia, in Genova

Con decreto ministeriale in data 28 gennaio 1987 è stata approvata la revisione integrale dello statuto della Cassa di risparmio di Genova e Imperia, con sede in Genova.

87A1383

MINISTERO DEL TESORO

N. 30

Corso dei cambi del 13 febbraio 1987 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1305 —	1305 —	1305,30	1305 —	1305 —	1305,25	1305,500	1305 —	1305 —	1305 —
Marco germanico	711,540	711,540	711,50	711,540	711,54	711,59	711,650	711,540	711,540	711,54
Franco francese	213,600	213,600	213,70	213,600	213,60	213,61	213,630	213,600	213,600	213,60
Fiorino olandese	630,400	630,400	630,50	630,400	630,40	630,45	630,50	630,400	630,400	630,40
Franco belga	34,364	34,364	34,38	34,364	34,364	34,36	34,360	34,364	34,364	34,36
Lira sterlina	1976,100	1976,100	1978,50	1976,100	1976,10	1976,35	1976,60	1976,100	1976,100	1976,10
Lira irlandese	1893,55	1893,55	1895 —	1893,55	1893,55	1893,77	1894 —	1893,55	1893,55	—
Corona danese	188,58	188,58	188,685	188,58	188,58	188,57	188,57	188,58	188,58	188,58
Dracma	9,711	9,711	9,70	9,711	—	—	9,697	9,711	9,711	—
E.C.U.	1467,60	1467,60	1467,20	1467,60	1467,60	1467,58	1467,57	1467,60	1467,60	1467,60
Dollaro canadese	969 —	969 —	970 —	969 —	969 —	969,05	969,10	969 —	969 —	969 —
Yen giapponese	8,480	8,480	8,48	8,480	8,48	8,47	8,472	8,480	8,480	8,48
Franco svizzero	841,10	841,10	842 —	841,10	841,10	841,15	841,20	841,10	841,10	841,10
Scellino austriaco	101,17	101,17	101,19	101,17	101,17	101,16	101,169	101,17	101,17	101,16
Corona norvegese	185,63	185,63	185,75	185,63	185,63	185,71	185,79	185,63	185,63	185,62
Corona svedese	199,86	199,86	199,90	199,86	199,86	199,90	199,94	199,86	199,86	199,86
FIM	285,32	285,32	285,25	285,32	285,32	285,43	285,55	285,32	285,32	—
Escudo portoghese	9,16	9,16	9,18	9,16	9,16	9,17	9,19	9,16	9,16	9,16
Peseta spagnola	10,075	10,075	10,09	10,075	10,075	10,07	10,070	10,075	10,075	10,07
Dollaro australiano	867,25	867,25	867 —	867,25	867,25	867,62	868 —	867,25	867,25	867,25

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 13 febbraio 1987

Valuta	Cambio	Valuta	Cambio	Valuta	Cambio
Dollaro USA	1305,250	Lira irlandese	1893,775	Scellino austriaco	101,169
Marco germanico	711,595	Corona danese	188,575	Corona norvegese	185,71
Franco francese	213,615	Dracma	9,704	Corona svedese	199,900
Fiorino olandese	630,450	E.C.U.	1467,58	FIM	285,435
Franco belga	34,362	Dollaro canadese	969,05	Escudo portoghese	9,175
Lira sterlina	1976,35	Yen giapponese	8,476	Peseta spagnola	10,070
		Franco svizzero	841,150	Dollaro australiano	867,625

Media dei titoli del 13 febbraio 1987

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	94,150
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87	96,375
» 9% » » 1975-90	97 —
9% » » 1976-91	99,250
» 10% » » 1977-92	99,250
» 12% (Beni Esteri 1980)	102,650
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	95 —
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	94,875
» » » Ind. ENI 1-8-1988	102,375
» » » » EFIM 1-8-1988	101,300
» » » » 1- 3-1983/87	99,975
» » » » 1- 4-1983/87	100,125
» » » » 1- 5-1983/87	100,325
» » » » 1- 6-1983/87	100,500
» » » » 1-11-1983/87	101,050
» » » » 1-12-1983/87	101,275
» » » » 1- 1-1984/88	100,750
» » » » 1- 2-1984/88	101,250
» » » » 1- 3-1984/88	100,975
» » » » 1- 4-1984/88	100,725
» » » » 1- 5-1984/88	100,650
» » » » 1- 6-1984/88	101,325
» » » » 1- 7-1983/88	101,625
» » » » 1- 8-1983/88	101,875
» » » » 1- 9-1983/88	101,775
» » » » 1-10-1983/88	101,800
» » » » 1- 7-1990	98,875
» » » » 1- 8-1990	98,825
» » » » 1- 9-1990	98.775
» » » » 1-10-1990	98,825
» » » » 1-11-1990	98,950
» » » » 1-11-1983/90	103,625
» » » » 1-12-1983/90	103,725
» » » » 18-12-1990	99,325
» » » » 1- 1-1984/91	103,775
» » » » 17- 1-1991	98,775
» » » » 1- 2-1984/91	103,800
» » » » 18- 2-1991	98,800
» » » » 1- 3-1984/91	101,900
» » » » 18- 3-1991	98,850
» » » » 1- 4-1984/91	101.875
» » » » 1- 5-1984/91	101,975
» » » » 1- 6-1984/91	102 —
» » » » 1- 7-1984/91	101,075
» » » » 1- 8-1984/91	101,150
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 9-1984/91	101,050
» » » » 1-10-1984/91	100,900
» » » » 1-11-1984/91	101,025
» » » » 1-12-1984/91	100,400
» » » » 1- 1-1992	100,400
» » » » 1- 2-1992	99,825
» » » » 1- 2-1995	100,400
» » » » 1- 3-1995	97,925
» » » » 1- 4-1995	97,900
» » » » 1- 5-1995	98,050
» » » » 1- 6-1995	98,700
» » » » 1- 7-1995	100,050
» » » » 1- 8-1995	99,700
» » » » 1- 9-1995	99,625
» » » » 1-10-1995	99,675
» » » » 1-11-1995	99,475
» » » » 1-12-1995	99,450
» » » » 1- 1-1996	99,200
Buoni Tesoro Pol. 12 % 1- 2-1988	102,450
» » » 12,50% 1- 2-1988	102,975
» » » 12 % 1- 3-1988	103,075
» » » 12,25% 1- 5-1988	103,225
» » » 12,50% 1- 7-1988	104,450
» » » 12,50% 1-10-1988	104,150
» » » 12,50% 1-11-1988	104,175
» » » 12,50% 1- 1-1989	105 —
» » » 12,50% 1- 2-1989	105,875
» » » 12,50% 1- 3-1989	105,525
» » » 12 % 1- 4-1989	104,450
» » » 10,50% 1- 5-1989	101,725
» » » 12,50% 1- 1-1990	107,475
» » » 12,50% 1- 2-1990	108,275
» » » 12,50% 1- 3-1990	107,325
» » » 12 % 1- 4-1990	105,925
» » » 10,50% 1- 5-1990	102,650
» » » 10 % 1- 6-1990	101,650
» » » 9,50% 1- 7-1990	100,700
» » » 12,50% 1- 3-1991	109,075
» » Nov. 12 % 1-10-1987	101,475
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	110,300
» » » » 22-11-1982/89 13%	110,375
» » » » 1983/90 11,50%	109,450
» » » » 1984/91 11,25%	109,375
» » » » 1984/92 10,50%	108,450
» » » » 1985/93 9,60%	105,475
» » » » 1985/93 9,75%	105,375
» » » » 1985/93 8,75%	102,625
» » » » 1985/93 9%	102,950

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

87M13027

MINISTERO DEL TESORO

N. 31

Corso dei cambi del 16 febbraio 1987 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1290,25	1290,25	1290 —	1290,25	1290,25	1290,60	1290,95	1290,25	1290,25	1290,25
Marco germanico	711,63	711,63	711,60	711,63	711,63	711,69	711,76	711,63	711,63	711,62
Franco francese	213,690	213,690	213,55	213,690	213,69	213,67	213,66	213,690	213,690	213,70
Fiorino olandese	630,49	630,49	630,70	630,49	630,49	630,47	630,46	630,49	630,49	630,48
Franco belga	34,365	34,365	34,38	34,365	34,365	34,36	34,366	34,365	34,365	34,36
Lira sterlina	1972,600	1972,600	1971 —	1972,600	1972,60	1973,15	1973,70	1972,600	1972,600	1972,60
Lira irlandese	1894 —	1894 —	1894 —	1894 —	1894 —	1894,25	1894,50	1894 —	1894 —	—
Corona danese	188,58	188,58	188,55	188,58	188,55	188,56	188,55	188,58	188,58	188,58
Dracma	9,711	9,711	9,68	9,711	—	—	9,68	9,711	9,711	—
E.C.U.	1467,20	1467,20	1468 —	1467,20	1467,20	1467,31	1467,43	1467,20	1467,20	1467,20
Dollaro canadese	965,200	965,200	963 —	965,200	965,20	965,10	965 —	965,200	965,200	965,20
Yen giapponese	8,43	8,43	8,42	8,43	8,43	8,43	8,43	8,43	8,43	8,43
Franco svizzero	841,50	841,50	842,25	841,50	841,50	841,64	841,79	841,50	841,50	841,50
Scellino austriaco	101,181	101,181	101,19	101,181	101,181	101,17	101,160	101,181	101,181	101,18
Corona norvegese	185,18	185,18	185,30	185,18	185,18	185,19	185,20	185,18	185,18	185,18
Corona svedese	199,22	199,22	199,30	199,22	199,22	199,26	199,30	199,22	199,22	199,22
FIM	285,25	285,25	285,25	285,25	285,25	285,23	285,21	285,25	285,25	—
Escudo portoghese	9,13	9,13	9,16	9,13	9,13	9,14	9,16	9,13	9,13	9,12
Peseta spagnola	10,087	10,087	10,09	10,087	10,087	10,08	10,087	10,087	10,087	10,08
Dollaro australiano	855,40	855,40	855 —	855,40	855,40	855,70	856 —	855,40	855,40	855,40

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 16 febbraio 1987

Valuta	Cambio	Valuta	Cambio	Valuta	Cambio
Dollaro USA	1290,600	Lira irlandese	1894,25	Scellino austriaco	101,170
Marco germanico	711,695	Corona danese	188,565	Corona norvegese	185,190
Franco francese	213,675	Dracma	9,695	Corona svedese	199,260
Fiorino olandese	630,475	E.C.U.	1467,31	FIM	285,23
Franco belga	34,365	Dollaro canadese	965,100	Escudo portoghese	9,145
Lira sterlina	1973,15	Yen giapponese	8,43	Peseta spagnola	10,087
		Franco svizzero	841,645	Dollaro australiano	855,70

Media dei titoli del 16 febbraio 1987

Rendita 5% 1935	94,150
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87	96,375
» 9% » » 1975-90	97 —
» 9% » » 1976-91	99,250
» 10% » » 1977-92	99,250
» 12% (Beni Esteri 1980)	102,650
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	95 —
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	94,875
» » » Ind. ENI 1-8-1988	102,375
» » » » EFIM 1-8-1988	101,300
» » » » 1- 3-1983/87	100 —
» » » » 1- 4-1983/87	100,100
» » » » 1- 5-1983/87	100,300
» » » » 1- 6-1983/87	100,550
» » » » 1-11-1983/87	101 —
» » » » 1-12-1983/87	101,250
» » » » 1- 1-1984/88	100,800
» » » » 1- 2-1984/88	101,225
» » » » 1- 3-1984/88	101 —
» » » » 1- 4-1984/88	100,725
» » » » 1- 5-1984/88	100,675
» » » » 1- 6-1984/88	101,250
» » » » 1- 7-1983/88	101,650
» » » » 1- 8-1983/88	101,725
» » » » 1- 9-1983/88	101,725
» » » » 1-10-1983/88	101,700
» » » » 1- 7-1990	98,725
» » » » 1- 8-1990	98,825
» 1- 9-1990	98,825
» » » » 1-10-1990	98,775
» » » » 1-11-1990	98,850
» » » » 1-11-1983/90	103,725
» » » » 1-12-1983/90	103,825
» » » » 18-12-1990	99,300
» » » » 1- 1-1984/91	103,775
» » » » 17- 1-1991	98,700
» » » » 1- 2-1984/91	103,800
» » » » 18- 2-1991	98,800
» » » » 1- 3-1984/91	101,950
» » » » 18- 3-1991	98,800
» » » » 1- 4-1984/91	101,950
» » » » 1- 5-1984/91	102 —
» » » » 1- 6-1984/91	101,900
» » » » 1- 7-1984/91	101,059
» » » » 1- 8-1984/91	101 —
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 9-1984/91	101,050
» » » » 1-10-1984/91	100.975
» » » » 1-11-1984/91	101 —
» » » » 1-12-1984/91	100,400
» » » » 1- 1-1992	100,475
» » » » 1- 2-1992	99,850
» » » » 1- 2-1995	100,375
» » » » 1- 3-1995	97,900
» » » » 1- 4-1995	97,850
» » » » 1- 5-1995	98 —
» » » » 1- 6-1995	98,725
» » » » 1- 7-1995	100,050
» » » » 1- 8-1995	98,675
» » » » 1- 9-1995	98,625
» » » » 1-10-1995	99,725
» » » » 1-11-1995	99,225
» » » » 1-12-1995	98,700
» » » » 1- 1-1996	99,675
Buoni Tesoro Pol. 12 % 1- 2-1988	102,400
» » » 12,50% 1- 2-1988	102,950
» » » 12 % 1- 3-1988	103,075
» » » 12,25% 1- 5-1988	103,200
» » » 12,50% 1- 7-1988	104,375
» » » 12,50% 1-10-1988	104,125
» » » 12,50% 1-11-1988	104,100
» » » 12,50% 1- 1-1989	105,050
» » » 12,50% 1- 2-1989	105,900
» » » 12,50% 1- 3-1989	105,500
» » » 12 % 1- 4-1989	104,500
» » » 10,50% 1- 5-1989	101,725
» » » 12,50% 1- 1-1990	107.475
» » » 12,50% 1- 2-1990	108,200
» » » 12,50% 1- 3-1990	107,150
» » » 12 % 1- 4-1990	105,825
» » » 10,50% 1- 5-1990	101,575
» » » 10 % 1- 6-1990	101,175
» » » 9,50% 1- 7-1990	100,700
» » » 12,50% 1- 3-1991	109 —
» » Nov. 12 % 1-10-1987	101,525
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	110,150
» » » » 22-11-1982/89 13%	110,375
» » » » 1983/90 11,50%	109,450
» » » » 1984/91 11,25%	109,375
» » » » 1984/92 10,50%	108,300
» » » » 1985/93 9,60%	105,400
» » » » 1985/93 9,75%	105,375
» » » » 1985/93 8,75%	102,625
» » » » 1985/93 9%	102,950

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

87M16027

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Modificazioni al bando e riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di primo dirigente nel ruolo dell'ispettorato del lavoro per l'anno 1986.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la disciplina delle funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato;

Vista la legge 10 luglio 1984, n. 301 contenente le norme di accesso alla dirigenza statale;

Visto il decreto-legge 10 maggio 1986, n. 154, convertito con legge 11 luglio 1986, n. 341;

Visto il decreto ministeriale 26 settembre 1986, registrato alla Corte dei conti il 22 novembre 1986, registro n. 15 lavoro, foglio n. 235, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 9 dicembre 1986, con il quale è stato indetto, in attuazione della legge 10 luglio 1984, n. 301, un concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di primo dirigente nel ruolo dell'ispettorato del lavoro di cui al quadro *C*, tabella XV;

Considerato che il secondo comma dell'art. 1 del decreto ministeriale sopraindicato, limita la partecipazione al concorso ai candidati in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio e titoli equipollenti;

Ritenuto che al concorso di cui trattasi possono partecipare anche i candidati in possesso dei diplomi di laurea in medicina e chirurgia, ingegneria, chimica e agraria;

Decreta:

Art. 1.

Il secondo comma dell'art. 1 del decreto ministeriale 26 settembre 1986, citato nel preambolo, è modificato come segue:

«Al concorso sopraindicato è ammesso il personale dipendente da pubbliche amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e da altri enti pubblici, in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio e titoli equipollenti, nonché i diplomi di laurea in medicina e chirurgia, ingegneria, chimica e agraria, appartenente a carriera e a qualifica direttiva o alla prima qualifica professionale di cui all'art. 16, terzo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, i quali abbiano compiuto almeno cinque anni di effettivo servizio nella carriera o qualifica direttiva alla data del 31 dicembre 1986. Sono ammessi altresì allo stesso concorso pubblico, per titoli ed esami, i professori universitari di ruolo, gli assistenti universitari di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, i ricercatori universitari con almeno due anni di effettivo servizio nella qualifica alla data del 31 dicembre 1986, che svolgano attività di insegnamento o di ricerca in discipline giuridiche o economiche.

Sono ammessi ancora al concorso pubblico, per titoli ed esami, i dirigenti di imprese pubbliche o private con almeno cinque anni di attività direttiva alla data predetta, purché in possesso di una delle lauree sopraindicate ed i liberi professionisti iscritti da almeno cinque anni alla data del 31 dicembre 1986 nel relativo albo professionale, in possesso di una delle lauree sopraelencate.

Art. 2.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso è riaperto.

La nuova scadenza è fissata al trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 3.

Le prove scritte si svolgeranno nei giorni 8 e 9 giugno 1987, con inizio alle ore 8, presso il palazzo degli esami, via G. Induno, 4, Roma.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 5 gennaio 1987

p. *Il Ministro:* CONTI PERSINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 febbraio 1987
Registro n. 1 Lavoro, foglio n. 203

87A1341

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Diario delle prove scritte del concorso pubblico, per esami, a cento posti di collaboratore (ruolo amministrativo)

Le prove scritte del concorso pubblico, per esami, a cento posti di collaboratore (ruolo amministrativo), il cui bando è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica (parte II) n. 259 del 7 novembre 1986, avranno luogo, secondo l'ordine di svolgimento indicato nel bando stesso, nei giorni 17 e 18 marzo 1987, con inizio alle ore 7,15, in Roma, presso il palazzo dello sport, piazzale dello Sport (quartiere EUR).

Per i candidati concorrenti per il posto destinato alla Valle d'Aosta, le prove avranno luogo, nei giorni e nelle ore sopra indicati, in Aosta, via Lys n. 2.

87A1423

Diario delle prove scritte del concorso pubblico, per esami e per titoli, a due posti di ingegnere civile o architetto (prima qualifica del ruolo professionale, ramo tecnico-edilizio) per la regione Sardegna.

Le prove scritte del concorso pubblico, per esami e per titoli, a due posti di ingegnere civile o architetto (prima qualifica del ruolo professionale, ramo tecnico-edilizio) per la regione Sardegna, il cui bando è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica (parte II) n. 159 dell'11 luglio 1986, avranno luogo, secondo l'ordine di svolgimento indicato nel bando stesso, nei giorni 18 e 19 marzo 1987, con inizio alle ore 8, in Roma, presso la Direzione generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, via Ciro il Grande, 21 (quartiere EUR).

87A1343

UNIVERSITÀ DI TORINO

Concorso a cinque posti di ricercatore universitario

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a cinque posti di ricercatore universitario presso la seguente facoltà e per i gruppi di discipline sottoindicati:

Facoltà di agraria (posti 5):

Gruppo di discipline n. 142 . . . . posti 1

Sottosettore:

1) economia ed estimo forestale.

Gruppo di discipline n. 143 . . . . posti 2

Sottosettori:

1) agronomia generale e coltivazioni erbacee;
2) selvicoltura.

Gruppo di discipline n. 144 . . . . posti 1

Sottosettore:

1) sistemazioni idraulico forestali.

Gruppo di discipline n. 147 . . . . posti 1

Sottosettore unico.

Titolo di studio richiesto: diploma di laurea.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti previsti dagli articoli 1 e 2 dell'ordinanza ministeriale n. 60 del 20 febbraio 1982, pena esclusione dal concorso stesso.

Il termine per la presentazione delle domande che devono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi - Ufficio ricercatori - 10124 Torino, scade il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al predetto ufficio ricercatori dell'Università medesima.

87A1428

UNIVERSITÀ DI REGGIO CALABRIA

Concorso ad un posto di operatore centralinista

IL RETTORE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981;

Visto il decreto del Ministro della pubblica istruzione 20 maggio 1983;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590 e l'allegata tabella *N*;

Viste le delibere del senato accademico e del comitato tecnico amministrativo rispettivamente del 5 e 6 luglio 1984;

Vista la nota del Ministro della pubblica istruzione n. 3020 C/1 del 18 luglio 1984;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Visto l'art. 23 della legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Considerato che, dei posti previsti dalla citata tabella *N*, è disponibile un posto di operatore centralinista;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per esami, ad un posto di operatore centralinista in prova nel ruolo del personale non docente dell'area funzionale dei servizi generali tecnici ed ausiliari, gruppo dei servizi ausiliari generali (quinta qualifica).

Art. 2.

La sede di servizio è presso la sede decentrata nella città di Catanzaro.

Art. 3.

Per l'ammmissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

b) età non superiore a 35 anni e non inferiore a 18 anni, salvo le eccezioni consentite dalle vigenti disposizioni relative all'elevazione di tale limite;

c) sana e robusta costituzione fisica ed immunità da difetti ed imperfezioni fisiche che possono influire sul rendimento in servizio;

d) di aver conseguito uno dei seguenti titoli di studio: diploma di istruzione secondaria di primo grado più diploma di qualifica professionale o attestato di qualifica rilasciato ai sensi dell'art. 14 della legge n. 845/1978;

e) di non essere esclusi dall'elettorato attivo politico;

f) di aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare;

g) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i requisiti di cui sopra debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo art. 4 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. La mancanza di uno solo dei requisiti stessi comporterà la esclusione dal concorso e, comunque, dall'accesso alla carriera.

Art. 4.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale in conformità allo schema esemplificativo di cui all'allegato 1, dovrà essere indirizzata e fatta pervenire all'Università degli studi di Reggio Calabria - Ufficio personale non docente - Via dei Correttori n. 8 - 89127 Reggio Calabria, entro il termine perentorio di giorni trenta che decorre dal giorno di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Saranno considerate prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopra indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 5.

Nella domanda gli aspiranti debbono dichiarare, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686:

a) cognome e nome;

b) il luogo e la data di nascita;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il titolo di studio posseduto;

e) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

f) le eventuali condanne penali riportate ed i precedenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni, con la indicazione, relativamente ai servizi già conclusi, delle cause di risoluzione degli stessi;

h) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

i) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;

l) l'eventuale appartenenza ad una delle categorie previste dalle vigenti disposizioni che danno diritto all'elevamento del limite massimo di età previsto per l'ammissione al concorso;

m) la propria attuale residenza e l'indirizzo, con il relativo numero di codice di avviamento postale, al quale si desidera che vengano effettuate le eventuali comunicazioni, impegnandosi a segnalare tempestivamente le variazioni che dovessero intervenire successivamente.

La firma che l'aspirante apporrà in calce alla domanda dovrà essere autenticata, a pena di esclusione dal concorso, ai sensi dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Per gli aspiranti che sono dipendenti statali o prestano servizio militare è sufficiente il visto rispettivamente, del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio o del comandante del Corpo cui appartengono.

La domanda dovrà contenere in modo esplicito tutte le dichiarazioni di cui sopra. L'omissione di una sola di esse, se non sanabile, determinerà la invalidità della domanda stessa con l'esclusione dell'aspirante dal concorso.

Art. 6.

La commissione esaminatrice sarà nominata con decreto rettorale, successivamente alla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. La stessa sarà costituita come previsto dal decreto del Ministro della pubblica istruzione 20 maggio 1984.

Art. 7.

Gli esami avranno luogo nella sede e nei giorni che verranno comunicati mediante raccomandata tassa a carico del destinatario ad ogni candidato ammesso al concorso. Essi consisteranno in due prove pratiche:

1) conoscenza del funzionamento di un centralino telefonico;

2) conoscenza di principi elementari della struttura del centralino.

Le prove non si intenderanno superate se il candidato non avrà riportato una votazione minima di sei decimi in ciascuna di esse.

L'avviso per la presentazione alla prova sarà dato ai singoli candidati almeno quindici giorni prima della data di svolgimento della prova stessa.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame, i candidati dovranno presentarsi muniti di documento di riconoscimento valido a norma di legge e provvisto di fotografia (carta di identità o tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto; tessera ferroviaria. se il candidato è dipendente statale; fotografia recente applicata su carta bollata, con firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio).

La votazione definitiva sarà determinata dalla media dei voti riportati nelle due prove pratiche.

Art. 8.

La graduatoria del vincitore e degli idonei è formata con l'osservanza delle vigenti disposizioni ed è approvata con decreto rettorale.

Il rettore, dopo l'approvazione della relativa graduatoria di merito provvede, sotto condizione sospensiva del possesso da parte dei candidati dei requisiti per l'ammissione al pubblico impiego, alla nomina in prova ed alla contestuale ammissione in servizio dei vincitori.

Art. 9.

Il provvedimento di nomina è immediatamente esecutivo, fatta salva la sopravvvenuta inefficacia a seguito di ricusazione del visto da parte della Corte dei conti. Il periodo di servizio reso fino alla modifica all'interessato della ricusazione del visto è in ogni caso retribuito.

Art. 10.

Il concorrente utilmente collocato in graduatoria e dichiarato vincitore del concorso, deve presentare a pena di decadenza, nel termine di trenta giorni dalla data di effettiva assunzione in servizio i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine, se il candidato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero se nato all'estero, sia già avvenuta la trascrizione dell'atto di nascita. Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita i candidati nati all'estero potranno produrre un certificato rilasciato dalla competente autorità consolare;

2) diploma originale del titolo di studio o in copia autenticata, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Nel caso che il diploma non sia stato rilasciato, gli aspiranti sono tenuti a presentare, in carta legale, il certificato contenente la dichiarazione che lo stesso sostituisce a tutti gli effetti il diploma sino a quando quest'ultimo non potrà essere rilasciato;

3) certificato rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza, dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano. Sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano, anche ai fini del presente decreto, coloro i quali abbiano ottenuto il riconoscimento di tale equiparazione a norma di legge;

4) certificato rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza, dal quale risulti che il candidato goda dei diritti politici e che non sia incorso in alcuna delle cause che a norma delle vigenti disposizioni impediscano il godimento dei diritti predetti;

5) certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato dal segretario della procura della Repubblica presso il tribunale competente;

6) certificato rilasciato dal medico militare o dal medico provinciale, ovvero dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato ha l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego oggetto del presente bando di concorso; nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge n. 837/1956. L'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica di un sanitario di sua fiducia i candidati vincitori per i quali lo ritenga necessario;

7) copia dello stato di servizio militare (per gli ufficiali) o copia del foglio matricolare (per i sottufficiali e militari di truppa) rilasciata dalla competente autorità militare. Per i candidati che non hanno prestato servizio militare il certificato di esito di leva. Coloro che non sono stati ancora sottoposti al giudizio del consiglio di leva dovranno produrre un certificato di iscrizione nelle liste di leva;

8) dichiarazione in data recente attestante se il candidato ricopre altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, enti pubblici o aziende private, o fruisce di redditi di lavoro subordinato; in caso affermativo il candidato dovrà optare per il nuovo impiego. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali dichiarazioni concernenti le cause di risoluzione del precedente rapporto di pubblico impiego (art. 12, lettera *g*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/1957), e deve essere rilasciata anche in caso negativo.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 6) non debbono essere stati rilasciati in data anteriore a tre mesi da quella di presentazione.

Gli impiegati di ruolo possono limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 2) e 6), ma dovranno esibire copia dello stato matricolare in carta legale e la dichiarazione di opzione.

I documenti di rito dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo e sia per quanto attiene alla legalizzazione.

Il candidato vincitore sarà invitato a regolarizzare entro il termine perentorio di trenta giorni dalla scadenza del primo mese di servizio la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

Art. 11.

Il vincitore del concorso o colui il quale subentrerà al vincitore rinunciatario, decaduto o dimissionario, sarà nominato, secondo l'ordine di graduatoria nel ruolo del personale dell'area funzionale dei servizi generali tecnici ed ausiliari, gruppo dei servizi ausiliari generali in qualità di operatore centralinista (quinta qualifica), in prova, dell'Università degli studi di Reggio Calabria, previo accertamento del possesso di tutti i requisiti prescritti, ed assegnato alla sede di servizio di cui all'art. 2.

Dalla data di effettiva assunzione in servizio al vincitore verrà attribuito lo stipendio annuo lordo di L. 5.100.000 (qualifica quinta, classe iniziale), oltre agli assegni spettanti per legge.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi, trascorsi favorevolmente i quali l'impiegato consegue la nomina in ruolo.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti per la registrazione.

Reggio Calabria, addì 20 marzo 1986

Il rettore: QUISTELLI

Registrato alla Corte dei conti Delegazione regionale di Catanzaro, addì 9 dicembre 1986
Registro n. 53 Università, foglio n. 194

ALLEGATO 1

All'Università degli studi Ufficio del personale non docente Via dei Correttori, 8 89127 REGGIO CALABRIA

Il sottoscritto. . . ..,
nato a .... (provincia di ....)
il .. .., e residente a ....,
via .... n. ...., c.a.p. .... (1),
chiede di partecipare al concorso pubblico, per esami, ad un posto di operatore centralinista in prova nel ruolo del personale non docente dell'area funzionale dei servizi generali tecnici ed ausiliari, gruppo dei servizi ausiliari generali (quinta qualifica), dell'Università degli studi di Reggio Calabria.

A tal fine lo scrivente dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere cittadino italiano;

b) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di.........
.. ..;

c) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (2);

d) di essere in possesso del seguente diploma di istruzione secondaria di primo grado e del diploma di qualifica professionale o attestato di qualifica rilasciato ai sensi della legge n. 845/1978, art. 14, conseguiti rispettivamente il ....
presso ....;

e) per quanto riguarda gli obblighi militari di trovarsi nella posizione di................. ....;

f) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

g) di eleggere ai fini del presente concorso preciso recapito al seguente indirizzo.. .. ..

Data,............ ....

Firma .. ..
(autenticazione della firma)

---

(1) Nel caso siano avvenuti cambi di residenza da meno di un anno indicare la o le precedenti residenze.

(2) Nel caso contrario va fatta menzione specifica delle eventuali condanne riportate.

87A1046

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE DI NAPOLI

Concorso ad un posto di operaio di seconda categoria (guardiano)

IL RETTORE

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1964, n. 514, concernente il regolamento di esecuzione della succitata legge;

Vista la legge 6 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 11 febbraio 1969, n. 910;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito, con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1970, n. 744;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079;

Visto il decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, ed in particolare l'art. 97;

Vista la circolare ministeriale prot. n. 105831 dal 14 febbraio 1981;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41, ed in particolare l'art. 7;

Vista la nota prot. n. 2008 del 4 giugno 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato tra l'altro questo istituto a bandire ai sensi del citato art. 7 della legge n. 41/86 il concorso pubblico ad un posto di operaio di seconda categoria sul posto del sig. Carrafiello Vito, cessato il 23 aprile 1983;

Visto il telegramma ministeriale del 4 agosto 1986;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è indetto un concorso pubblico, mediante prova pratica, ad un posto di operaio di seconda categoria, guardiano, nel ruolo organico degli operai permanenti dello Stato.

Art. 2.

Per l'ammissione al suddetto concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) licenza elementare;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35. Per le categorie di candidati in favore dei quali leggi speciali prevedono deroghe, il limite massimo non può superare, anche nel caso di cumulo dei benefici, i quaranta anni di età ed i quarantacinque per i mutilati, per gli invalidi di guerra e per servizio e in genere per coloro ai quali è legislativamente esteso lo stesso beneficio, fermi restando, in ogni caso, per le assunzioni obbligatorie, i limiti di età previsti dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

c) cittadinanza italiana (sono equiparati agli italiani per cittadinanza, gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) godimento dei diritti politici;

e) idoneità fisica all'impiego;

f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare;

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero, siano stati dichiarati decaduti da altro impiego presso una pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi.

I candidati sono ammessi, al concorso, con riserva.

L'amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta da bollo, indirizzata al rettore magnifico dell'Istituto universitario orientale deve essere presentata o spedita entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda i candidati, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, debbono dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) cognome e nome (le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile e da coniugata);

b) la data ed il luogo di nascita (i candidati che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età previsto dal precedente art. 2, lettera *b*), dovranno indicare ed allegare, pena l'esclusione dal concorso stesso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il comune dove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

f) il possesso del titolo di studio previsto dall'art. 2;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il proprio domicilio o recapito al quale si desidera che siano trasmesse le eventuali comunicazioni.

Le dichiarazioni di cui alle lettere *e*) ed *h*) devono essere rese anche se negative.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 27 gennaio 1968.

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 4.

La commissione giudicatrice del concorso è nominata e composta ai sensi dell'art. 3 della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

Art. 5.

L'esame consiste nell'esecuzione di una prova d'arte per accertare il grado di abilità professionale in possesso dei candidati come da allegato programma.

La commissione giudicatrice assegnerà a ciascuno dei candidati un punteggio di merito, espresso in decimi, in base alla capacità tecnica, all'attitudine professionale ed al rendimento.

La prova non si intenderà superata se il candidato non avrà ottenuto una votazione di almeno 6/10.

Art. 6.

Le prove si svolgeranno in Napoli. Questo Istituto darà notizia direttamente agli interessati del luogo, del giorno e dell'ora in cui si svolgeranno le prove di esame. I candidati, ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, sono ammessi con riserva al concorso stesso. L'amministrazione può disporre in ogni momento, con decreto rettorale motivato, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Per essere ammessi a sostenere la prova di esame, i candidati dovranno essere muniti, ad esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento validi:

a) fotografia recente applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio;

b) tessera ferroviaria se il candidato è dipendente statale;

c) tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Art. 7.

I candidati che abbiano superato la prova ed intendano far valere i titoli di precedenza o di preferenza nella nomina in quanto appartenenti ad una delle categorie previste dall'art. 5, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, integrato dall'art. 11 della legge 5 ottobre 1962, n. 1539, dall'art. 2 della legge 14 ottobre 1966, n. 851 e della legge 2 aprile 1968, n. 482, sono tenuti a produrre i relativi documenti in originale o copia autenticata purché in regola con le disposizioni fiscali.

Il termine per la presentazione dei suddetti documenti, ai fini della precedenza o preferenza, è di venti giorni, che decorre dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto la prova.

I suddetti documenti dovranno essere inviati al rettore magnifico dell'Istituto universitario orientale Piazza S. Giovanni Maggiore, 30 Napoli.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purché siano presentate con le modalità ed entro il termine precedentemente stabilito.

Art. 8.

Espletata la prova del concorso, la commissione forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione riportata da ciascun candidato.

Con decreto rettorale, sarà approvata la graduatoria di merito e dichiarato il vincitore e gli idonei del concorso, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

La graduatoria generale di merito, il nominativo del vincitore e la graduatoria degli idonei del concorso saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Ai sensi dell'art. 23 della legge 29 gennaio 1986, n. 23, il rettore, previa approvazione della graduatoria di merito, provvederà alla nomina in prova ed alla contestuale ammissione in servizio del vincitore. Il relativo provvedimento di nomina sarà immediatamente esecutivo, fatta salva la sopravvenuta inefficacia a seguito di ricusazione del visto da parte della Corte dei conti. Il periodo di servizio reso fino alla notifica all'interessato della ricusazione del visto è in ogni caso retribuito.

Ai fini di cui al precedente comma, il vincitore del concorso dovrà presentare la seguente documentazione in carta legale attestante il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione al pubblico impiego nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di effettiva assunzione in servizio:

a) diploma originale, o certificato sostitutivo a tutti gli effetti del diploma, ovvero copia del diploma stesso autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 2 del presente bando;

b) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato);

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero che non è incorso alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso,

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

g) certificato rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficio sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato dell'impiego al quale concorre; in tale certificato dovrà essere precisato che è stato effettuato l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 24 luglio 1956, n. 837;

h) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

i) dichiarazione, in carta semplice, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato, in caso affermativo, relativa opzione. Detta dichiarazione (da rilasciare anche se negativa) deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I candidati, che siano dipendenti statali di ruolo, sono tenuti a presentare o a spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento nel termine, di cui al primo comma del presente articolo, i documenti di cui alle lettere *a)* e *g)* nonché una copia integrale dello stato matricolare dei servizi civili.

I documenti di cui alle lettere *c), d), e), g)* del presente articolo, come pure la copia dello stato matricolare, debbono essere di data non anteriore a tre mesi a quella di ricevimento dell'invito a produrli. Il certificato di cui alla lettera *d)* dovrà attestare, altresì, che gli interessati godevano dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che il candidato è tenuto a presentare non sono soggette a legalizzazione, all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Il candidato indigente ha facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibisca il certificato di povertà, ovvero quando risulti dai documenti stessi, la sua condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 10.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e nelle successive norme di integrazione e modificazione e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Art. 11.

Il vincitore del concorso, che risulti in possesso di tutti i requisiti prescritti, sarà nominato operaio di seconda categoria, guardiano, nel ruolo organico degli operai permanenti dello Stato, con diritto al trattamento economico iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571.

Il periodo di prova avrà la durata di sei mesi. Al termine il vincitore sarà nominato in ruolo previo giudizio favorevole della commissione per il personale di cui all'art. 5 della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego, col diritto all'indennità prevista dalle disposizioni vigenti.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti Delegazione regionale di Napoli, per la registrazione.

Napoli, addì 24 settembre 1986

p. *Il rettore:* RUBINACCI

Registrato alla Corte dei conti Delegazione regionale di Napoli, addì 15 ottobre 1986
Registro n. 72 Università, foglio n. 197

ALLEGATO

PROVA PRATICA

1) Riparazione di staccionata.
2) Conduzione di bestiame.
3) Operazioni varie connesse al servizio di vigilanza.

87A1064

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI BERGAMO

Concorso a sei posti di ricercatore universitario

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a sei posti di ricercatore universitario presso la seguente facoltà e per i gruppi di discipline sotto indicati:

Facoltà di lingue e letterature straniere (posti 6):

Gruppo di discipline n. 3 — posti 1
Sottosettore:
1) diritti del lavoro.

Gruppo di discipline n. 20 — posti 1
Sottosettori:
1) economia politica;
2) politica economica.

Gruppo di discipline n. 21 — posti 1
Sottosettori:
1) ragioneria generale ed applicata;
2) tecnica amministrativa aziendale.

Gruppo di discipline n. 22 — posti 1
Sottosettori:
1) statistica metodologica;
2) statistica economica.

Gruppo di discipline n. 37 — posti 1
Sottosettori:
1) glottologia;
2) linguistica, fonetica e fonologia;
3) glottodidattica, metodologia insegnamento linguistico, psicolinguistica.

Gruppo di discipline n. 45 — posti 1
Sottosettore:
1) letteratura spagnola.

Titolo di studio richiesto: diploma di laurea.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti previsti dagli articoli 1 e 2 dell'ordinanza ministeriale n. 60 del 10 febbraio 1982, pena esclusione dal concorso stesso.

Il termine per la presentazione delle domande, che devono essere indirizzate al direttore dell'Istituto universitario di Bergamo, via Salvecchio, 19, scade il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Istituto medesimo.

87A1258

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 38

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 38, a:

Ruolo sanitario:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di chirurgia generale, a tempo pieno;

un posto di assistente medico di microbiologia, a tempo pieno;

un posto di assistente medico di pediatria, a tempo pieno;

due posti di assistente medico di medicina generale, a tempo pieno;

un posto di assistente medico di radiologia, a tempo pieno;

un posto di assistente medico di chirurgia generale, a tempo pieno;

un posto di assistente medico di oculistica, a tempo pieno;

un posto di dirigente sanitario di pediatria, a tempo pieno.

Ruolo professionale:

un posto di ingegnere coordinatore - settore della sicurezza;

un posto di ingegnere coordinatore civile.

Ruolo amministrativo:

un posto di collaboratore coordinatore area giuridico amministrativa.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 13 del 4 febbraio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione del personale ufficio concorsi dell'U.S.L. in Forlì.

87A1324

REGIONE PIEMONTE

Assunzione, per chiamata diretta, di personale di varie qualifiche presso il presidio ospedaliero «Sant'Anna» dell'unità sanitaria locale n. 1-23.

Sono indetti bandi di assunzione per chiamata diretta, presso il presidio ospedaliero «Sant'Anna» dell'unità sanitaria locale n. 1-23, a:

un posto di operatore tecnico dipintura;

quattro posti di operatore tecnico cuoco.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 51 del 24 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale del presidio ospedaliero «Sant'Anna» in Torino.

87A1326

Riduzione, da undici a otto, del numero dei posti del concorso ad operatore tecnico edile presso l'unità sanitaria locale n. 24

Il numero dei posti del concorso ad operatore tecnico edile presso l'unità sanitaria locale n. 24, di cui all'avviso pubblicato alla pagina 61 della *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 265 del 14 novembre 1986, è ridotto da undici ad otto.

87A1330

REGIONE LOMBARDIA

Aumento del numero dei posti e riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione a concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 14.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 14, a:

due posti di operatore professionale collaboratore - ostetrica: il numero dei posti è elevato a tre;

dieci posti di operatore professionale collaboratore - infermiere professionale: il numero dei posti è elevato a trentatre.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il 27 febbraio 1987.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 6 dell'11 febbraio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'unità operativa - amministrazione del personale dell'U.S.L. in Merate (Como).

87A1331

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 70

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 70, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di odontostomatologia;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di analisi chimico-cliniche;

un posto di assistente medico di medicina generale presso l'u.o. di medicina generale II;

un posto di assistente medico di medicina generale presso il nucleo operativo per le tossicodipendenze;

un posto di assistente medico di anatomia ed istologia patologica;

un posto di assistente medico di igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 52 del 24 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'unità operativa - amministrazione del personale dell'U.S.L. in Legnano (Milano).

87A1322

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di ingegnere presso l'unità sanitaria locale n. 70

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di ingegnere presso l'unità sanitaria locale n. 70.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 52 del 24 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'unità operativa - amministrazione del personale dell'U.S.L. in Legnano (Milano).

87A1323

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 77

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 77, a:

quattro posti di operatore professionale di prima categoria coordinatore - capo sala;

un posto di direttore amministrativo;

un posto di assistente tecnico - geometra;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di psichiatria, area funzionale di medicina.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 4 del 28 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione del personale dell'U.S.L. in Pavia.

87A1327

ISTITUTO DI OSTETRICIA-GINECOLOGIA E PEDIATRIA «REGINA ELENA» DI MILANO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

un posto di operatore professionale di seconda categoria (puericultrice);

un posto di operatore tecnico (capo servizi operai);

un posto di operatore professionale di prima categoria coordinatore (capo sala);

quattro posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore (infermiera professionale);

un posto di assistente medico di anestesia e rianimazione;

un posto di operatore professionale dirigente (capo servizi sanitari ausiliari).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Lombardia n. 51 del 17 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio segreteria dell'ente in Milano.

87A1349

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto del Ministro del tesoro 5 gennaio 1987 concernente: «Determinazione dei tassi minimi di interesse e delle commissioni onnicomprensive per le operazioni di credito all'esportazione con provvista nelle valute per le quali viene stabilito il tasso di interesse di riferimento e con regolamento tra i diciotto e i ventiquattro mesi». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 35 del 12 febbraio 1987).

Nell'ultima parte dell'art. 1 del decreto citato in epigrafe, alla pag. 5 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, dove è scritto: «... alla misura dei tassi di interesse rilevati ai sensi dell'art. *11*», leggasi: «... alla misura dei tassi di interesse rilevati ai sensi dell'art. *1*».

87A1432

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146

◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Viale Italia, 423

◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di Marina Di Pellegrini e Diego Ebbi
s.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
— **presso le Concessionarie speciali di:**
BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
— **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1987

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	**L.**	**100.000**
- semestrale	**L.**	**55.000**
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	**L.**	**200.000**
- semestrale	**L.**	**110.000**
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	**L.**	**22.000**
- semestrale	**L.**	**13.000**
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	**L.**	**82.000**
- semestrale	**L.**	**44.000**
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	**L.**	**22.000**
- semestrale	**L.**	**13.000**
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	**L.**	**313.000**
- semestrale	**L.**	**172.000**

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	**L.**	**700**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**700**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**700**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**700**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	**L.**	**50.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**700**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	**L.**	**28.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	**L.**	**2.800**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	**L. 1.000**	**1.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	**L. 1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	**L. 2.000**	**2.000**
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	**L. 6.000**	**6.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	**L. 1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	**L. 2.000**	**2.000**

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700,** per l'Africa **L. 1.600,** per le Americhe **L. 2.000,** per l'Asia **L. 1.600,** per l'Oceania **L. 3.400.**

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	**L.**	**90.000**
Abbonamento semestrale	**L.**	**50.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**700**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221